ANNO 53 MATTINO — TORINO, *Venerdì 21 Novembre 1919* — MATTINO NUM. 321

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, L. 6 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed altre succursali

Socialisti e popolari all'inaugurazione della XXV legislatura

Roma, 20 notte.

L'interesse della situazione politica è prevalentemente polarizzato verso la incognita aperta dalla formazione dei due formidabili gruppi parlamentari del partito socialista e del partito popolare. Negli stessi ambienti ufficiali è ammesso stasera che il gruppo socialista salirà a 156 deputati. La Direzione del partito popolare ha accertato che i deputati cattolici sono finora 101. I due gruppi si riuniranno, il primo sotto la presidenza di Turati, il secondo sotto la presidenza dell'on. Meda, alla vigilia della prima seduta della Camera. Dalle due riunioni usciranno le direttive primordiali dell'atteggiamento dei due gruppi. Fino a quel momento non è possibile dire con precisione anche relativa quali saranno le prime pedine che i socialisti ed i popolari muoveranno sullo scacchiere parlamentare. Per ora, quindi, devono accogliersi con riserva le voci secondo le quali i popolari insisterebbero sulla richiesta di una riforma dello Statuto del regno compresa nel loro programma e che i socialisti aprirebbero il fuoco delle loro domande con la proposta per il riconoscimento ufficiale dei Consigli operai mediante una loro rappresentanza in Parlamento, nonchè riprenderebbero la proposta Modigliani circa il controllo sul finanziamento dei giornali aggiungendovi la proposta di inchiesta sulle risorse dei giornali durante il periodo di guerra. Queste e ben altre proposte partiranno dai socialisti, ma non esistono, per ora, decisioni al riguardo. Egualmente nessuna decisione è stata presa circa l'assenso intervento dei deputati socialisti alla seduta reale. Il fatto, qualora destinato ad avverarsi, sarebbe importante anche come deroga ai precedenti. All'ultima seduta reale assistevano solo Bissolati ed Enrico Ferri già fin da allora fuori dal quadro del partito socialista ufficiale. Ora, se realmente i 150 deputati socialisti stabilissero di assistere alla lettura del discorso della Corona, bisognerebbe ricercare in questo atto una ragione politica ed un più preciso obiettivo. La voce, accreditata dalle affermazioni fatte in tale senso da qualche socialista nuovo eletto, ha dato luogo a svariate interpretazioni. Poichè l'intervento non potrebbe racchiudere un atto di dedizione, vi è chi ha pensato che fin dalla seduta reale i socialisti intendano assumere un atteggiamento rivoluzionario. Le ipotesi più bizarre furono che agli applausi dei partiti monarchici al Re i socialisti potessero opporre il canto della bandiera rossa o dell'Inno dei lavoratori. In seguito a questa ipotesi, che nulla autorizza ora a ritenere attendibile, viene fatta balenare una minaccia, quella cioè di mandare a vuoto la manifestazione rivoluzionaria mediante il non intervento del Re alla seduta.

I ricercatori di precedenti parlamentari si affrettano a ricordare che in due casi il Re non è intervenuto personalmente alla seduta inaugurale della legislatura: la prima volta nel 1848 allorchè Carlo Alberto, trovandosi al campo, delegò il principe Eugenio di Carignano, luogotenente del Re, ad inaugurare la prima legislatura; la seconda volta il Re fu assente il 18 novembre 1860. Il Re non annunziò ed il discorso del trono fu letto dal ministro guardasigilli Vigliani, nominato per la circostanza commissario regio. Ma è il caso di ricordare, soltanto a titolo di curiosità, tali precedenti. Non vi è motivo di temere incidenti clamorosi alla seduta reale anche se intervengano, ciò che non è ancora accertato, i deputati socialisti.

Le voci poste in circolazione sono divenute le *bonbons* di qualche deputato novellino. Non per nulla l'*Avanti!* pubblica infatti un memento della Direzione del partito. Il monito alla riserva ed al silenzio rivolto ai nuovi deputati socialisti è così concepito:

« Quanto prima sarà convocata la Direzione del partito e poscia con essa il gruppo parlamentare per esaminare la situazione creatasi in seguito alla grande vittoria riportata dal nostro partito. Il momento politico è tale e le responsabilità del partito socialista sono così gravi che ci pare superfluo invitare tutti i nuovi eletti a non mancare a questa riunione, che deve avere la più grande importanza nella storia del movimento del proletariato italiano. Per la stessa ragione ci pare egualmente superfluo esprimere la speranza che i nuovi eletti non anticipino con giudizi personali esternati a giornali borghesi le deliberazioni ed i voti che si dovranno prendere in quella riunione. In questa ora grave di collettive responsabilità gli individui devono saper subordinare il loro io ed i loro sfoghi, anche se legittimi, al superiore interesse della nostra azione ».

Appare evidente anche da questo avviso che soltanto dopo la riunione del 27 si potrà parlare fondatamente di un dato atteggiamento del gruppo socialista ed anche dell'intervento o non intervento alla seduta reale. Però un autorevole parlamentare socialista, oggi di passaggio a Roma, manifestava l'opinione che il gruppo socialista non interverrà, ma se intervenisse non provocherebbe incidenti. Il gruppo socialista probabilmente entrerà in scena soltanto alla seduta successiva a quella reale, ponendo la candidatura di un socialista (verosimilmente di Turati) ad un posto di vice-presidente della Camera. Nulla del resto di strano in ciò da parte di un gruppo, forte forse di 160 deputati, che elesse già uno dei suoi (Andrea Costa) vice-presidente.

Un ultimo rilievo. Le elezioni hanno estratto sette membri alla Direzione del partito, e cioè: Bacci e Bombacci eletti a Ravenna, Reposi eletto a Milano, Vella e Marabini a Bari, Fara a Perugia, e Belloni ad Alessandria. Orbene, la Direzione del partito dovrà rinnovarsi, poichè i sette eletti devono dimettersi dalla Direzione essendovi incompatibilità tra le due cariche.

S.

Il Consiglio dei ministri

Roma, 20. notte.

Anche oggi a Palazzo Braschi si è riunito alle 16, sotto la presidenza dell'onorevole Nitti, il Consiglio dei ministri. Mancavano soltanto l'on. Pantano e Da Cono, ancora assenti da Roma. In principio di seduta il presidente ha comunicato ai colleghi le altre notizie pervenute nella nottata e nella mattina, intorno ai risultati della lotta elettorale. Il Consiglio ha considerato la situazione internazionale riguardo specialmente all'Italia ed ha quindi ripresa l'ampia discussione sul vasto programma dei provvedimenti finanziari, che saranno pubblicati per decreto reale, tra non molti giorni. Alle 19,10 il Consiglio dei ministri aveva termine.

L'inchiesta sulle Esposizioni Roma-Torino

Roma, 20. notte.

L'inchiesta parlamentare sulle esposizioni di Roma-Torino del 1911 viene con un decreto pubblicato stasera dalla « Gazzetta Ufficiale » prorogata al 16 aprile 1920.

Un manifesto di Caldara ai cittadini di Milano

Milano, 20, sera.

Questa sera il sindaco ha fatto affiggere il seguente manifesto: « Cittadini. Il popolo ha lacerato l'involucro della menzogna ed ha ripreso la via delle proprie conquiste. Dopo il lungo ed asprissimo sacrificio che duramente per dovere di socialisti e di cittadini e che la protervia di nemici temerari tante volte minacciò di rendere vano, nell'esultanza di questi giorni, noi abbiamo un solo proposito: essere degni di voi, affinchè con più calda fede, con più sicuro ardimento il programma di civili riforme che voi ci avete affidato. Ma anche un grande orgoglio ci colma l'anima per questa nostra generosa città che impone a se stessa la propria legge, per questo popolo di lavoratori che nella certezza della propria forza — quando, per il trionfo del socialismo in tutte le maggiori città d'Italia, già serra in pugno il destino ed il dominio della nazione — afferma l'altera coscienza di poter tutto, tutto volere meno l'ingiustizia, di poter tutto osare meno la sopraffazione. Lavoratori! Per questa nuova forza meravigliosa noi sentiamo che veramente da oggi comincia la nuova civiltà. Da Palazzo Marino, 20 novembre 1919. Firmato: Il sindaco: Caldara ».

160 socialisti - 101 popolari

Roma, 20, notte.

La fisionomia della nuova Camera si va completando in base agli ultimi risultati elettorali ed alle notizie che giungono sui nuovi deputati. Anzitutto viene confermata la caduta di due membri del Governo: il ministro Da Cono ed il sottosegretario alle Colonie, Theodoli. Quest'ultimo si è già concordato dai suoi elettori umbri con una lettera di... ringraziamento.

Degli uomini più autorevoli della Camera, sono stati rieletti (oltre al Presidente del Consiglio Nitti): gli on. Giolitti, Turati, Bissolati, Boselli, Orlando, Meda, Treves, Pantano, Colosimo, Luzzatti, Tedesco, Marcora, Cocco-Ortu ed altri. Anche il Salandra è rieletto.

Ecco ora le prime statistiche e le comunicazioni ufficiali sugli eletti dei vari partiti:

I socialisti

I socialisti eletti superano già i 150 di ieri, toccando il numero di 160. Ecco un primo elenco per regioni, al quale gli ultimi scrutinii non potranno portare che modificazioni minime, piuttosto nominative che numeriche, per l'ulteriore spoglio dei voti preferenziali e aggiuntivi:

Piemonte

TORINO — Casalini, Morgari, Misiano, Frola, Barberis, Romita, Buggino, Gay, Fagella, Stabezzano, Bellagarda. Totale: 11 su 19.

ALESSANDRIA — Probabilmente Tassinari, Belloni, Zanzi, Secondetti, Damichelis, Bedarida, Pistoia. Totale: 7 su 13.

NOVARA — Ramella, Ferraris, Maffi, Beltrami, Rondani, Quaglino, Maltasela, Mombello. Totale: 8 su 12.

CUNEO — Probabilmente: Cavallera, Lombardo, Roberto, Paglino. Totale: 4 su 12.

Liguria

GENOVA PORTO MAURIZIO — Probabilmente: Abbo, Rossi, Baronzini, Barstono, Maccigalupi, Binotti. Totale: 6 su 17.

Lombardia

MILANO — Turati, Treves, D'Aragona, Lazzari, Bellotti, Agostini, Reina ed altri quattro. Totale: 11 su 35.

COMO-SONDRIO — Momigliano, Bignotti, Franceschi, Ghezzi e un altro. Tot.: 5 su 11.

BRESCIA — Maestri, Bianchi. Tot.: 2 su 8.

PAVIA — Montemartini, Cagnoni, De Giovanni ed altri. Totale: 6 su 8.

BERGAMO — Gallavresi. Totale: 1 su 7.

MANTOVA — Dugoni, Bucci, Grandi, Murari. Totale: 4 su 5.

CREMONA — Lazzari, Cazzamali. Tot.: 2 su 5.

Veneto

UDINE-BELLUNO — Socialisti: 4 su 12.

VERONA — Todeschini, Bacci, Bonato, Bagioni. Totale: 4 su 7.

PADOVA — Pancinlanco, Caracciolo, Pavan. Totale: 3 su 7.

TREVISO — Tovello. Totale: 1 su 7.

VICENZA — Piccoli, Marchisio. Tot.: 2 su 7.

FERRARA-ROVIGO — Nicolai, Mottegli, Gallari, Trevisani, Marangoni, Fabris. Totale: 6 su 9.

VENEZIA — Musatti, Alessandri, Galeno. Totale: 3 su 6.

Emilia

BOLOGNA — Bonini, Zanardi, Bombacci, Graziadei, Marabini, Vacirca, Grossi. Totale: 7 su 8.

FORLI'-RAVENNA — Bacci, Baldini, Brunelli, Croce, Bombacci. Totale: 5 su 9.

PARMA, PIACENZA, REGGIO, MODENA — Probabilmente: Frampolini, Mazzoni, Albertelli, Azzolini, Argentieri, Chiossi, Ferrari, Donati, Ziberdi, Boiselli, Storchi. Tot.: 11 su 19.

Toscana

FIRENZE — Pescetti, Caroti, Targetti, Argentieri, Masini, Frontini, Pacchi, Smorti. Totale: 8 su 14.

PISA-LIVORNO — Modigliani, Capocchi-Russardo, Corsi. Totale: 3 su 7.

SIENA, AREZZO, GROSSETO — Bernardini, Bisogni, Marioni, Grilli, Sbaraglini, Cavina. Totale: 6 su 10.

LUCCA, MASSA CARRARA — Betti, Salvatori. Totale: 2 su 8.

Marche

ANCONA, PESARO, URBINO — Bocconi, Filippini, Badi, Santini. Totale: 4 su 9.

MACERATA, ASCOLI-PICENO — Quarantini, Del Bello. Totale: 2 su 8.

Umbria

PERUGIA — F. Ciccotti, Farini, Sbaraglini, Brugnola e un altro. Totale: 5 su 10.

Lazio

ROMA — Velpi, Della Seta, Monici, Mazzi. Totale: 4 su 15.

Abruzzi e Molise

AQUILA — Lopardi, Trozzi. Tot.: 2 su 7.

TERAMO — Agostinoni. Totale: 1 su 6.

Nessun socialista a Campobasso e Chieti.

Campania

CASERTA — Lollini. Totale: 1 su 12.

NAPOLI — Misiano, Buozzi. Totale: 2 su 17.

Nessun socialista ad Avellino e Salerno.

Puglie

BARI — Vella, Barbato. Totale: 2 su 12.

FOGGIA — Maltilasso, Micci, Majolo. Totale: 3 su 6.

Nessun socialista a Lecce, nè a Potenza.

Umbria

CATANZARO — Mastracali. Totale: 1 su 8.

Nessun socialista a Cosenza e R. Calabria.

Sardegna

CAGLIARI — Probabili: Corsi. Tot.: 1 su 7.

Nessun socialista a Sassari.

Nessun socialista in Sicilia.

In rinsunto i socialisti eletti in ciascuna regione sono: Piemonte 20 — Liguria 6 — Lombardia 31 — Veneto 23 — Emilia 23 — Toscana 19 — Marche 6 — Umbria 5 — Lazio 4 — Abruzzi 3 — Campania 3 — Puglie 5 — Calabria 1 — Sardegna 1. — Totale 160.

I popolari

I popolari saranno 100 o 101, così ripartiti tra le varie regioni:

Lombardia	22
Piemonte	11
Emilia	8
Toscana	8
Veneto	17
Liguria	4
Marche	4
Umbria	1
Lazio	4
Puglie	3
Campania	11
Calabria	3
Abruzzi	0
Basilicata	0
Sicilia	5
Sardegna	1

I caduti

Il *Tempo* pubblica sulla nuova Camera le guenti cifre statistiche:

« Secondo informazioni pervenutici durante la notte, la nuova Camera sarebbe così costituita: Liberali 212; socialisti ufficiali 156; popolari 101; repubblicani, radicali e riformisti 50. I Collegi vacanti per morte prima dei comizi erano 49; il numero dei deputati che non si sono presentati e di quelli che furono sconfitti sommerà durante il periodo elettorale necessario a 93; i deputati uscenti che sono caduti e che sono in pericolo di non essere rieletti si calcolano a 115; quindi la XXV legislatura avrà 306 deputati nuovi ».

Secondo le ultime notizie, la cifra dei deputati caduti nelle nuove elezioni subisce una variante, in aumento: essi sono intorno a 130. Eccone l'elenco completo, che può subire soltanto variazioni virtuali di qualche unità:

Agnini, *Venceslao Amici*, - Alessandria: *Buccelli*, Liberale; e *Vigna*, socialista autonomo; — Ancona: *Storoni*, democratico; *Sodini*, cattolico; — Bari: *De Bellis*, *Chiurlo*, *Tombini*, liberali; *Colagiovanni*, radicale ministeriale; *Maiocanni*, liberale di opposizione; *Colitanto*, ministeriale; — *Bologna*: l'ex ministro *Rava*, democratico; — Brescia: *De Cristoforis*, liberale; *Bonicelli*, liberale cattolico; — Caserta: *Della Pietra*, liberale ministeriale; — Campobasso-Benevento: *Mazza Tommaso*, *Cimarelli Leone*, liberali ministeriali; — Catania: *Gennaldo Libertini*, liberale di opposizione; *Marchi*, democratico ministeriale; — Catanzaro: *Casolini*, liberale ministeriale; — *Como-Sondrio*: *Sanaini Venino*, liberale democratico; — Cosenza: *Piccini*, liberale di opposizione; *Berlingieri*, liberale ministeriale; *Serra*, liberale; *Saraceni*, liberale di opposizione; — Cremona: l'ex-ministro *Suechi*; — Ferrara: *Gussi*, socialista riformista; *Salvagnini*, democratico; — Firenze: *Morelli Gualtierotti*, liberale di opposizione; *Bertini*, cattolico; *Rosadi*, democratico di opposizione; *Gerini*, liberale *Casciani*, liberale; — Foggia: *Zaccagnino*, radicale ministeriale; — Genova-Porto Maurizio: l'ex-ministro *Canepa* socialista riformista; *Centurione*, liberale *Agnesi*, cattolico; *Piamberti*, liberale ministeriale; *Orlandini*, democratico di opposizione; — Girgenti: *Vaccaro*, democratico; *Micichè*, cattolico; *Parlapiano-Vella*, cattolico; *La Lumia*, liberale di opposizione; — Lucca-Massa-Carrara: l'ex-ministro *Ferdinando Martini*, democratico di opposizione; *Strabon*, cattolico; — Macerata-Ascoli Piceno: *Fornari*, liberale ministeriale; *Patrizi*, liberale; — Mantova: *Scalori*, radicale; — Messina: *Sant'Onofrio*, *Setacci-Giardina*, *Mondello*, tutti liberali; *Toscano*, socialista-riformista; — Milano: *Bignami*, *Valvassori*, *Peroni*, *Bartolini*, liberali; *Barzanò*, cattolico; *Agnelli*, democratico ministeriale; — Napoli: *Ciccotti*, socialista indipendente; *Lucci*, socialista indipendente; *Garofalo*, democratico ministeriale; *Miraballi*, repubblicano; — Novara: *Caron Gambarotta*, liberali; — Padova: *Miali*, liberale; — Palermo: *Restivo*, liberale ministeriale; *Tasca di Cutò*, socialista riformista; — Parma-Modena-Piacenza-Reggio: *Bertesi*, socialista riformista; *Gallini*, democratico; *Enea Ottorino* radicale; *Sichel*, socialista ufficiale; — Perugia: *Theodoli*, liberale; — Potenza: *Salamone*, *Materi*, liberali ministeriali; — Ravenna: *Facchinetti*, liberale; *Carina*, nazionalista; *Comandini*, repubblicano; — Reggio Calabria: *Larizza* (incerto) *Tamagna* (incerto), liberali; — Roma: *Medici del Vascello*, nazionalista (in contestazione la nazionalizzazione); *Dante Veroni*, radicale ministeriale; — Salerno: *Giannetto*, radicale di opposizione; *Dentice d'Accadia*, *De Vargas*, liberali democratici; — Sassari: *Pala*, radicale; *Pais-Serra*, liberale; — Siena-Arezzo-Grosseto: *Sanarelli*, democratico ministeriale; *Ciuffi*, liberale di opposizione; — Siracusa: *Cartia*, democratico; *Bruno di Belmonte*, liberale; — Teramo: *Chiaravalle*, liberale; — Trapani: *Pipitone*, democratico ministeriale; — Udine-Belluno: *Morpurgo*, *Incoma*, *Canevione*, *Hirschel*, tutti liberali; — Venezia: *Galli*, liberale; *Fossori*, nazionalista; — Vicenza: *Tesa*, liberale; *Roberto*, cattolico.

13 repubblicani

Circa la formazione del gruppo repubblicano, la direzione del partito repubblicano comunica che il nuovo gruppo parlamentare repubblicano si comporrà dei seguenti membri: on. Eugenio Chiesa (Massa Carrara), Giovanni Battista Pirolini, avv. Mazzolani (Ravenna, Forlì), avv. Giuseppe Macarani (Genova), prof. Giuseppe Aroldi (Firenze), ing. Ettore Sighieri (Pisa, Livorno), avv. Meschieri (Perugia), Napoleone Colajanni (Caltanissetta), Baraldo Baraldi (Ancona), ing. Antonio Vallone (Lecce), Gennaro Venisti (Bari), dott. Mario Caruso (Benevento), dott. Guido Bergamo (Treviso), ing. Ernesto Parrese (Cosenza). Il numero dei nuovi deputati repubblicani sarebbe quindi di 14, e poichè il gruppo della passata legislatura si componeva di 8 deputati, i repubblicani ne acquistano ora altri 6. Ma è da osservare che l'elezione del dott. Bergamo, sarà annullata, non avendo questi raggiunto l'età di 31 anno,

Il 2° quadrimestre 1900 chiamato alle armi

ROMA, 20 notte.

E' stato diramato ai comandanti di Distretto l'ordine di affiggere il manifesto con cui è richiamato alle armi il secondo quadrimestre della classe 1900. Già in alcune provincie questo manifesto è stato affisso.

Commenti francesi alle elezioni italiane

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20. notte.

Commentando il risultato delle elezioni in Italia, la « France Libre » rileva che, mentre la Francia con la coalizione anti-bolscevica ha riportato un immenso successo elettorale, l'opinione pubblica italiana sembra essersi divisa in due correnti di forza eguale: i cattolici hanno ottenuto un centinaio di seggi, i socialisti da 130 a 140. Per la « France Libre » tale votazione è dovuta alle seguenti ragioni politiche: la prima è certamente una reazione contro eccessi nazionalisti. Per sfuggire ad un pericolo, gli elettori sono andati all'estremo opposto e in un senso contrario a quanto si è verificato in Francia. Un'altra causa del successo dei Partiti estremi può trovarsi nello stato di disagio economico in cui si dibatte l'Italia. « Tuttavia, — conclude la « France Libre », è grandemente degno che tutti i Partiti hanno posto in prima fila nei loro programmi le questioni sociali: i cattolici stessi non hanno disdegnato di chiamarsi cristiano-sociali. Saranno forse queste comuni preoccupazioni che permetteranno alla Camera italiana, se non di conciliare l'inconciliabile, almeno di mettere insieme un Centro maggioritario sul quale un Ministero potrà appoggiarsi per governare ».

L'Humanité rompe il silenzio per commentare la vittoria socialista in Italia. « Vittoria che — osserva l'organo ufficiale del Partito socialista francese — è tanto più impressionante in quanto essa è stata conseguita a bandiere spiegate da un Partito che difende il socialismo integrale, con un intero programma di trasformazione radicale della Società; da un Partito che ha aderito alla terza Internazionale comunista; da un Partito che ha infine dichiarato, nel recente Congresso di Bologna, che le istituzioni borghesi, create a beneficio del capitalisti, non possono essere trasformate in istituzioni socialiste, ma che il proletariato cosciente deve impadronirsi del potere, creando dei nuovi organi, che saranno anzitutto degli strumenti della sua dittatura, prima di diventare gli elementi costitutivi della nuova Società; da un Partito, finalmente, che inalberava, quale emblema alla sua testa, l'emblema della Repubblica sovietistica. I socialisti italiani — continua il giornale — sono stati, d'altronde, coerenti con se stessi durante tutta la guerra: soli nell'opposizione, non facendo nessuna concessione ai Partiti borghesi, essi hanno respinto qualsiasi corresponsabilità, ricevendo tutte le ingiurie, tutte le persecuzioni, sorti ed incrollabili in mezzo alla tempesta. E' a questa forza morale, a questa fede nella loro causa che essi devono oggi di essere riusciti a trascinare le masse operaie ».

Il « Journal du Peuple » scrive che i socialisti italiani hanno riportato un successo assolutivo, che non bisogna perdere di vista quando si considera l'insieme della elezioni dell'Europa occidentale. A sua volta *Populaire* commenta stasera la vittoria riportata in Italia dai Socialisti scrivendo: « E' la più grande vittoria che una frazione dell'Internazionale abbia avuto da anni e anni. Essa equivale ad un pressagio rivoluzionario. I nostri amici avevano inalberato francamente la loro bandiera. Dopo avere durante tutta la guerra combattuto indistintamente tutte le frazioni della borghesia ed affermato la solidarietà internazionale del proletariato, essi hanno realmente affermata la loro volontà di trasformazione integrale. Non è un'esposizione di rivendicazioni parziali che essi hanno formulato, bensì il loro antagonismo irriducibile al regime di produzione attuale. Nessuno ha potuto illudersi sulle loro intenzioni. Essi sono stati ricompensati per la loro audacia. Le popolazioni industriali del nord, del Piemonte e della Lombardia, non sono state le sole a recare un formidabile contingente di voti. Anche i piccoli contadini, gli operai agricoli schiacciati dal fisco, dominati dalla grande proprietà, hanno votato in massa per i nostri candidati. Si aspettava nei circoli dirigenti di Roma una vittoria dei socialisti, ma nessuno pensava che fosse stata così violenta e tale da compere lungo le linee tutti gli argini. Questa vittoria elettorale oltrepassa la misura di una vittoria elettorale ordinaria, tanto più che nessuno potrà accusare i nostri amici italiani di elettoralismo sfrenato. Esso è il segnale del crollo del regime capitalistico nella Penisola, il segno dell'avvento del proletariato al potere. Esso è la consacrazione di un ammirevole passato e la promessa di un radioso avvenire ».

Il Concistoro e i nuovi porporati

Roma, 20. notte.

La pubblicazione ufficiale della lista dei nuovi cardinali ha confermato, per la maggiore parte di questi, i nomi già indicati da molto tempo, continuando da ieri. Sei e mons. Camassei, Phillotti, vi sono nomi che erano ritenuti sicuramente per il prossimo Concistoro, ma che invece vi mancheranno, il che significa che saranno rimessi al Concistoro di gennaio. Per esempio, mons. Ragonesi, nunzio a Madrid, ed un altro cardinale tedesco, che potrebbe essere o monsignor Faulhaber, arcivescovo di Monaco, oppure il futuro arcivescovo di Colonia, successore di Hartmann, per il quale furono i voci del Centro, presso il Vaticano. Il rinvio di due prelati romani, di cui si dava per certa la nomina, mons. Sarti, assessore della Concistoriale, e mons. Sebastianelli decano del Tribunale di Rota, pare sia dovuto allo stato non lieto della loro salute. Una conseguenza pratica del rinvio nella nomina di mons. Ragonesi, riguarda la Segreteria di Stato. Si è infatti annunziato da ultima fonte, che il Papa avrebbe creato la carica di sottosegretario di Stato, sopprimendo i due posti di capi della prima e della seconda sezione della Segreteria di Stato. Queste due sezioni dipenderanno, come già dicevamo, dal nuovo sottosegretario, e saranno ai attuali capi delle due sezioni sono mons. Cerretti e mons. Tedeschini, si conferma che mons. Cerretti sarà il nuovo sottosegretario di Stato e che mons. Tedeschini andrà nunzio in Spagna quale successore del futuro cardinale Bancornet. Ora, se la nomina di mons. Ragonesi non è fatta in questo Concistoro, il suo ritorno a Roma, e perciò la partenza da mons. Tedeschini per Madrid, saranno alquanto procrastinati, il che può far supporre qualche nuova decisione del Papa in proposito. Resta sempre inteso che, malgrado l'avvenuta pubblicazione della lista ufficiale dei nuovi cardinali, essa può essere aumentata fino all'ultima ora.

Quanto ai paesi dei nuovi cardinali, le terre che hanno subito in un senso od in un altro, qualche variazione dalla guerra, hanno ora i seguenti cardinali: Germania uno (la morte del cardinale Hartmann ha portato ad uno solo) Austria uno, Piffl di Vienna; Czeco-Slovacchia uno, Skrbenski di Olmutz; Ungheria uno, Csernoch di Strigonia; Polonia due, Dalbor di Posen e Cacowski di Varsavia. Il nuovo Concistoro conferma la sempre crescente proporzione dei cardinali esteri sugli italiani.

Le elezioni comunali nell'Alta Slesia

Varsavia, 19.

La stampa polacca constata con grande soddisfazione il risultato favorevole delle elezioni comunali nell'Alta Slesia. La vittoria elettorale della popolazione polacca dimostra quanto sia forte in essa la coscienza nazionale.

(Stefani).

Nella polvere della strada

La protesta che il popolo italiano ha sollevato domenica da tutte le città e tutte le campagne della penisola è sonata chiarissima per tutti fuori che per l'organo magno del conservatorismo lombardo. Ci sono anime cui la natura ha negato il senso della musica, ed ogni suono è rumore; ci sono menti alle quali è contesa ogni comprensione della storia. Sordo ad ogni esplosione dell'anima popolare, incapaci di ogni valutazione politica. Il trombetto della grandezza politica di Antonio Salandra e del genio militare di Luigi Cadorna non sente alzarsi dalle elezioni di domenica nessuna grande voce storica. Il risultato delle elezioni non indica che lo sfruttamento d'« una situazione di malcontento, di rancore sociale, di difficoltà pratiche », che « intrugli, compromessi, voti d'occasione » d'avventura hanno contribuito a gonfiare ». Non protesta, non urlo d'indignazione e di maledizione contro quattro anni di follia, di sangue, di errori, di delinquenze. « Se il popolo italiano avesse voluto votare contro la decisione specifica dell'intervento in guerra nel Maggio 1915, ai socialisti... e ai cattolici... avrebbe preferito il partito e gli uomini che di quella decisione specifica e particolare furono i drammatici antagonisti ». Drammatico antagonista di quella specifica decisione non fu, purtroppo, che un uomo, e quest'uomo è uscito dalle urne trionfante. Ne è uscito trionfante dopo che ebbe alla luce del sole confermata la condanna di quella decisione e di tutti i mali effetti che logicamente ne derivarono. Alcuni degli antichi amici suoi alla dirittura austera del duce hanno preferito le vie oblique; e della loro obliquità hanno pagato il fio. La protesta contro la guerra sonò così fiera, la condanna fu così inesorabile che gli esitanti e gli incerti furono dalla violenza della raffica popolare travolti insieme con i propugnatori e i sostenitori stessi della guerra. Il popolo non conosce le mezze posizioni. L'impostazione dei comizi era stata ridotta ad una semplicità monosillabica. Bastavano un sì ed un no. E il popolo italiano ha risposto: no.

I letterati che scrivono di politica fra gli avvolgimenti della realtà, che non sono avvezzi e contemplare, smarriscono facilmente insieme con la bussola anche la memoria. Solo due giorni prima delle elezioni lo scrittore conservatore ai tre blocchi « avversanti l'intervento italiano in guerra » opponeva la forza magnifica della « democrazia liberale e interventista ». Ora la democrazia liberale ed interventista, che ha « per il suo passato la testimonianza della guerra », è stata dalle elezioni di domenica più che sconfitta polverizzata. Nella stessa Milano o dintorni, dove pur tanta gente ha con grande larghezza guadagnato dalla guerra, 126 mila socialisti e 93 mila popolari si sono alzati a rincantucciare negli angiporti poche migliaia di fascisti che, nella baldanza della sopraffazione compiuta, si erano per quasi cinque anni creduti padroni non soltanto della Lombardia ma dell'Italia. E li hanno non solo ricacciati nell'ombra e hanno tolto loro ogni velleità di potere, ma li hanno quasi disarticolati da ogni comunione con la vita italiana.

Che cosa rappresentavano i fascisti e gli adepti loro in Italia? Rappresentavano lo sforzo di alcuni faziosi per spingere il popolo italiano per vie che esso non aveva desiderato di battere; rappresentavano l'ambizione o l'interesse di alcuni violenti che avevano profittato di quella prima sopraffazione per continuare nella via intrapresa, sollevare sugli altari uomini inetti, comprimere ogni voce di protesta o di rivelazione delle loro iniquità, arricchire sull'impoverimento generale, far mercato di ogni cosa più sacra. E le elezioni di domenica hanno di un colpo sradicato cotesti faziosi dal potere, e li hanno dal trono gettati nella polvere della strada. Cotesta gente non voleva nessuna inchiesta sul passato, perchè ogni inchiesta veniva ad essere un processo sulla loro condotta e sulle immani responsabilità onde essi erano gravi; e le elezioni sono la più terribile condanna di quel passato. Ma la sentenza delle elezioni è avvenuta solo dopo un processo sommario. Ora la coscienza popolare, nel suo profondo senso di giustizia, vuole essere chiarificata, vuole accertarsi di avere giudicato conforme a verità. Tutto il passato deve essere perciò scandagliato, illuminato. Ogni errore commesso, ogni sopraffazione compiuta, ogni ingiustizia perpetrata deve uscire dall'ignoto ove si cela o dalla penombra ove si vela. Tutti coloro che hanno mancato al loro dovere, quelli che hanno sfruttato in proprio vantaggio la situazione privilegiata che si erano creati, che hanno trafficato o illecitamente guadagnato sul sangue fraterno, devono salire alla sbarra. I veli che noi abbiamo rimossi dalle speculazioni aviatorie devono essere strappati da ogni speculazione. Ma devono essere strappati perchè ogni responsabile ne renda conto. Questa è la volontà deliberata che è uscita dalle elezioni di domenica. I sopraffattori di ieri sono i giudicabili di domani.

E' vana dunque e misera schermaglia cercar d'attenuare la grandezza della propria sconfitta con l'osservare che anche altri gruppi della borghesia sono, in parte, stati vinti. Sì, anche noi avemmo le nostre perdite. Ed era logico le dovessimo avere. La protesta e il processo contro una parte della classe dirigente doveva fatalmente diventare per molti la protesta e il processo contro tutta la classe. Specie contro coloro che più tepidamente si erano dagli altri distinti, o si erano quasi con essi confusi. Sono perdite però molto relative, e che mettono in maggior rilievo così la bontà della causa per la quale noi abbiamo combattuto come lo stato preciso della situazione. E' inutile voler confondere le carte. Una buona parte della borghesia ha voluto e saputo nettamente separare la propria dalle altrui responsabilità. I 63.248 voti raccolti in tre delle quattro province del Piemonte dalle liste da noi appoggiate contro i 61.129 delle liste bloccarde, quando l'aritmetica non diventi un'opinione, segnano ancora una maggioranza. E si badi che non nei nostri computi non vogliamo tener conto della provincia d'Alessandria — dove pure il Buccelli e il Brezzi non furono mai sostenitori della guerra — perchè per la lotta non assunse il carattere specifico che nelle altre tre province.

Ma anche se noi fossimo rimasti in minoranza — che certo non fu — non per ciò la situazione muterebbe nelle linee sue essenziali. Non sono poche migliaia di voti in più o in meno che possono caratterizzare una situazione storica. Il carattere della situazione è espresso dalla volontà popolare che la impronta. E la volontà popolare si è concentrata in una risoluta condanna. Perciò in confronto alle frazioni della borghesia che sono state non solo sconfitte ma sequestrate via dalla vita politica, noi che la guerra non volemmo, e cercammo dopo lo scoppio di attenuarne alle nostre genti i danni immani, noi sentiamo la vitalità della funzione che abbiamo adempiuta durante la guerra, e che ci è stata ora in tutta la sua pienezza conosciuta dalla volontà sovrana del popolo italiano. Il compito della borghesia non è ancora finito. Soltanto le funzioni direttive da lei compiute nel passato sono ora diventate molto più ardue e molto più gelose. Le illusioni e i sottintesi sono inutili e pericolosi. La borghesia, per compire intero il compito storico che le è assegnato, deve accingersi a tutto un lavoro aspro di revisione del passato, di eliminazione d'ogni parassitismo, di ricostruzione del distrutto; deve sobbarcarsi a sopportare tutti gli oneri e i sagrifizi gravissimi che a tale ricostruzione sono necessari.

Vano è illudersi che alcuna classe o categoria d'uomini possa ormai assolversi da sola il proprio compito. Ma per assolverne almeno la parte che dalla storia le è affidata, bisogna che ogni categoria sia dentro alla corrente della vita. Ci sono forze che sono state buttate come sterili sul greto del fiume dall'avanzare della corrente. Insieme coll'intervento, il fascismo fra cotesti reliquati ci sono anche quegli uomini, e quelle loro schermaglie, opportunità e convenienze — residuo d'una lunga vita parlamentare — che gli avversari politici usano, benchè a torto, chiamare giolittiane. Ma nessuno ha adoperato mai contro i condotti giolittiani e contro i loro metodi parole più amare e più aspre di noi. La condanna del resto più significativa di tali uomini e tali metodi l'ha segnata con l'austerità della sua solitudine la forza rinnovatrice del suo pensiero il nemico più poderoso che il giolittismo abbia in questo momento: Giovanni Giolitti.

Tutto ciò che la storia ha espulso nessuna virtù umana può rimettere dentro alla corrente della vita. La volontà universa del popolo italiano ha con le elezioni di domenica sradicato dall'Italia tutte le forme superstiti di interventismo, di fascismo, di bellicosismo che minacciavano di suggere le ultime linfe vitali del paese e ischeletrirlo in un esaurimento di morte. E la leva a cotesto sforzo di liberazione l'hanno data appunto quelli fra i cittadini che hanno fatto la guerra. Non avevano per quattro anni letto altri giornali se non i fogli dell'interventismo che il Comando Supremo faceva loro distribuire con signorile liberalità. Erano stati pascolati di tutta la retorica fascistica, di tutta la vanità nazionalistica. Ma appunto per

volontà sulla Piave e sul Grappa per riparare gli errori nei quali quei retori avevano inabissato il paese, e ricacciarono l'invasore; così ritornati ai focolari domestici, e misurati i danni che da quella politica sono derivati, hanno, Domenica, con un atto d'imperio cacciato via gli autori di tutte quelle follie.

Nella coscienza profonda della realtà che viene soltanto dal contatto con le moltitudini, un giornale del partito popolare affermava, pochi giorni prima delle elezioni, come è il 16 Novembre gli elettori italiani avrebbero saputo far comprendere a ai retori dell'interventismo « che la loro dittatura era finita per sempre ». E la giornata di Domenica ha segnato infatti la data della seconda liberazione d'Italia. L'opera di ricostruzione comincia ora. Ma per poter ricostruire era fatale che fossero sbalzati dal potere e gettati nella polvere della strada tutti coloro che per cinque anni non avevano saputo e non avevano fatto altro che distruggere.

Le candidature alla presidenza della Camera francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, mattino.

La Commissione di censimento incaricata di esaminare i voti riportati dai candidati del terzo settore di Parigi, ha deciso di lasciare alla Camera, nella sua sovranità, la cura di proclamare l'elezione di quei candidati non riusciti eletti col quozionte. Questi candidati sono l'ex presidente del consiglio Painlevè e Buisson del blocco della sinistra; i socialisti dissidenti Levasseur, Aubriot e Rozier, esclusi dal partito per aver votato fino all'ultimo i crediti di guerra e per non essersi associati alla campagna intrapresa dai maggioritari con carattere nettamente massimalista. Pel momento questi deputati che erano stati dati per eletti, non saranno considerati come riusciti, e la Camera giudicherà in ultima istanza. Negli altri settori le Commissioni di censimento hanno proclamato i risultati conformi a quelli pubblicati il giorno dopo le elezioni.

Nei circoli di Palazzo Borbone si parla per la candidatura alla Presidenza della Camera, tanto del presidente uscente Deschanel quanto di quello dell'ex presidente del consiglio, Viviani. Il primo, come già si sa, si presenterà nel prossimo febbraio candidato alla Presidenza della Repubblica. La sua è per il momento la sola candidatura che può considerarsi come ufficiale della suprema magistratura della Repubblica. Un gran numero di deputati dei partiti repubblicano di sinistra e progressista avrebbero espresso l'intenzione di proporre ai loro colleghi della stessa tinta di costituire un gruppo unico sopra il quale il Governo potrebbe appoggiarsi.

Il problema del caro vivere, sempre più preoccupante, attirerà prima di ogni altro, l'attenzione della Camera. Un'interpellanza è già stata presentata in proposito dal deputato Brousse, il quale chiederà al Ministro del Lavoro pubblici cosa intende di fare di fronte all'aggravarsi della crisi dei trasporti che rovina il paese.

Lo sciopero dei giornali parigini continua

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, mattino

Lo sciopero dei giornali che pareva prossimo alla sua fine continuerà invece ancora qualche giorno. L'assemblea dei direttori dei giornali parigini che aderiscono al gruppo della *Presse de Paris* ha deciso di continuare regolarmente la pubblicazione di questo giornale unico, migliorandola però continuamente, perchè i mezzi finanziari di cui dispongono la maggior parte i giornali non consentono di accogliere le richieste degli scioperanti. Questi dal canto loro, riunitisi nel pomeriggio hanno deciso di continuare la lotta ad oltranza fino a che non siano realizzate le loro richieste. Venne fatto divieto a chiunque di iniziare trattative separate con le Direzioni dei giornali. *Le Feuilet Commune* ha ridotto oggi il numero delle sue pagine da quattro a due mentre in *Presse de Paris* che è come si sa edita dal *Petit Parisien* ha raggiunto la tiratura di 5 milioni di copie al giorno.

SPORT

Le corse al Parioli

Roma, 20 notte.

Premio Terni (L. 1500 m. 1200). — Corrono: Nino del cap. Bevero, Primo, di R. Bernini, Pero, del cav. Ruggeri, Reine Sirus, di F. Fratini, Arrivano: 1.o Reine Sirus, 2.o Primero, 3.o Pero.

Premio Spoleto (L. 600, m. 1000). — Corrono: Dolly, di Fiammingo, Kidney, di Gobbi-Belcredi, Sole, di R. Bernabè, Petit Bol, di R. Fabiani e Lord Wood, del cap. Sardella. Arrivano: 1.o Petit Bol, 2.o Sole, 3.o Dolly.

Premio Montreal (L. 3500, m. 3000). — Corrono: Gallo II, di Fiammingo, Lucio, di Gerini, Scalzi, di Giannelli Vicario, Dominica, di G. Lisi, Pompeo, di R. Padoan, Wallelle, di Ramagnoli, Fabiano, del cap. Sardella e Corrente e Italia, di Tozzer. Arrivano: 1.o Gallo II, 2.o Wallelle, 3.o Corrente d'Italia.

Premio Vittoria (L. 3500, m. 3000 circa). — Corrono: Florido, di Lodari, Bellezza, del sig. Stapani, Ramco, di R. Bernabè, La Colère, di F. Orlando. Arrivano: 1.o La Colère, 2.o Florido, 3.o Ramco.

Premio monte Pisele (L. 3000, m. 3000). — Corrono: Marilù, di R. Bernabè, Kidney, di G. Indiano, Gabbori, di R. Gidanian, Arrivano: 1.o Marilù, 2.o Kidney, di Mister Sandro, Mauro, di Giannelli Vicario, Sella, di Gabrielli-Pio, Fata, di Cattani Angelo, del cap. Scarnippi. Arrivano: 1.o Mauro, 2.o Sella, 3.o La Fornarina.

Premio Colosi Graziale (L. 3000, m. 3000). — Corrono: Subleyras, di R. Orlando, Sandra, di R. Gidanian, Profeta, di Mister Sandro, Pellegrini, Primula, di R. Bernabè, Bellezza, di G. Bellotti. Arrivano: 1.o Profeta, 2.o Primula, 3.o Zwellenburg.

La corse al trotto all'ippodromo di Turro

Milano, 20 notte

Premio Palestro (L. 2500 m. 1600). — Vincono ex aequo: Corrono: Mario, Jole Silver, Mirabello, Jockey, Amor Medusa, Arrivano: 1.o Mirabello, 2.o Guerrero (2-1-), 3.o Paris Jockey di Milani (3-1-). Amor Medusa di Colombi (10-1).

Premio Ferrara (L. 2500, m. 2000). — Vincono ex aequo: Corrono: Ginepro Bar, Lara, Delarue, Brigante, Talmino, Rovereto, Carina Medium. Arrivano: 1.o Lupo di Bianchini (4-1-), 2.o Talmino di Milani (3-1-) e 3.o Ginepro Bar di Tambere (4-1). Lupo di Bianchini (4-1-) e 3.o Carina Medium di Tambere (4-1).

Premio Lagnago (L. 2000, m. 2000). — (Prova unica). Corrono: Baldo, Giardinello, Jerem, Merla, Sara. Arrivano: 1.o Merla di Stapani, 2.o Giardinello di Marianni, 3.o Bravo di Colombi.

Premio Prato (ostacoli) (L. 2500, m. 2000). — (Prova unica). Corrono: Ostone, Lauro, Zelli Wood, Socrate, Ruggio. Arrivano: 1.o Lauro di Pozzoli, 2.o Roi Mage di Mastrucci, 3.o Ostone di Sala.

Pellioni e Girardengo a Parigi

Milano, 20 notte.

Stasera partono per Parigi, ove prenderanno stanza a Vaugirard, Pellioni e Girardengo. Essi sono stati chiamati dalla Direzione di quel Velodromo d'Inverno, sul quale disputeranno prove di mezzo fondo e di velocità per Giugno prossimo. Si discorre anche di Girardengo si interessi ora in un nuovo stadio sito nel centro Belleville. Tutta la buona forma dei nostri corridori ai quali devesi aggiungere Piani, Blessani, Gola stanchi, ci è sembrata che essi riescano a fornire ottimo prove.

Il campionato sociale delle "S. C. S. Paole,,

Domenica, 23 novembre, si svolgerà, per cura delle S. C. S. Paole, il Campionato Sociale Ciclistico, sul percorso di Porta Nuova-Torino Asti (60 km.), unendo ai numerosi premi di classifica e speciali, assegnate mediante il più antico e il più giovane degli arrivati in tempo utile. I migliori classificati saranno concorrere al Campionato Nazionale che si disputerà una domenica, di Novembre, per l'assegnazione della Coppa Cicalo Pesciatini.

ASSEMBLEE - CONVOCAZIONI - COMUNICATI

Nel salone della Camera di Commercio, il Football Club Torino, tenne la propria assemblea ordinaria del sec. Dopo la relazione morale e finanziaria del Consiglio Direttivo, venne nominata la nuova Direzione, per l'anno sportivo 1919-1920, che risulta così composta: Cav. uff. L. Palma, presidente; dott. M. Langeri e G. Cauduro, vice-presidenti; rag. A. Agnisetta, segretario; rag. G. Mila, cassiere; ragion. Zavetti-Bosano, vice-cassiere; G. Chiaravigna, V. Morelli; dott. U. Onore-Bailo; rag. V. Peveri, E. Giuseppi, rag. M. Scribanti, consiglieri; L. Almerio, ragioniere Airaghi, rag. Tarone, a revisori dei conti.

Scrutini e nomi di eletti

Liguria

GENOVA-PORTO MAURIZIO. — I risultati riassuntivi degli scrutini, comunicati dalla Prefettura, variano i nomi di qualche candidato, lasciando però uguale il numero degli eletti delle diverse liste. Le variazioni a questo loro sono: Ministeriali: Poggi sostituisce Borzini. — Partito popolare italiano: Zunini, sostituisce Bandarelli. — Socialisti ufficiali: Riva sostituisce Barrese.

Lombardia

BERGAMO. — Non si conoscono ancora i risultati definitivi del computo dei voti. Si conferma tuttavia la riuscita di 5 candidati del P. P. I.: Cavalli, Gavazzi, on. Bonomi, Preda, on. Cameroni; di 1 liberale, on. Bolognesi; di un socialista riformista: Cattaneo. Dalla Valle Brembana si ha notizia di manifestazioni di simpatia, organizzate a favore dell'on. Bonomi, sottosegretario al Tesoro, riuscito per i voti di preferenza, nonostante la campagna condotta contro di lui dai clericali.

BRESCIA. — Questa notte, alle 12.20, il Tribunale ha proceduto alla proclamazione dei deputati eletti. Gli eletti sono: *Pasoli Luigi* (lista scudo crociato), voti 57.047; *Longinotti Giovanni Maria* (lista scudo crociato), voti 56.117; *Montini Giorgio* (lista scudo crociato), voti 54.108; *Salvatori Guido* (lista scudo crociato), voti 51.454; *Micheli Arturo* (lista falce e martello), voti 30.230; *Bianchi Giuseppe* (lista falce e martello), voti 27.372; *Donardi Carlo* (lista stella), voti 28.853; *Gallondi Guglielmo* (lista testa di turco), voti 19.449.

COMO-SONDRIO. — E' terminato lo spoglio dei telegrammi riguardanti le elezioni nel collegio di Como-Sondrio. Mancano i voti di preferenza e aggiunti di tre piccole sezioni di Sondrio e di quattro piccole sezioni di Varese, ma questi voti non possono spostare i risultati definitivi che sono i seguenti: Lista del blocco democratico-liberale: eletti *Cermenati, Marcora, Rasoli*, ex sindaco di Como. Lista del P. P. I.: eletti *Grandi, Padulli, Merizzi, Stucchi-Prinetti*. Lista del partito socialista ufficiale: eletti *Maniglione, Bagnoli, Ghezzi, Franceschi*.

CREMONA. — Inscritti 108.673; votanti 70.550. Democratici voti 18.304; popolari 20.725; socialisti 22.591. Eletti: Socialisti *Lazzari Costantino* con voti 39.055; *Cazzamali Ferdinando* 32.408. Popolari *Miglioli Guido*, 30.353; *Capoi Giuseppe*, 25.878. Democratico *Bissolati Leonida*, 22.537.

MANTOVA. — Inscritti 114.747; votanti 71.220. Lista democratica voti 14.922; socialista 48.159; cattolica 8016. Eletti: Socialisti *Bucco, Dugoni, Grandi, Murari*. Democratici *Bonomi*. Voti di preferenza: Bonomi 6183; Morseschi 615; Gabrielli 289; Scalori 3256; Bissa 67; Bucco 10.000; Ferraresi 2300; Grandi 4020; Dugoni 9400; Murari 2894; Boccaccia 98. Polli 20; Merani 5571; Tovani 161; Urangia 165.

MILANO. — Stasera è stato possibile finalmente conoscere i risultati definitivi della votazione nelle 425 sezioni di Milano città. Sono i seguenti: Inscritti 177.569; votanti 101.345. Fascio patriottico 24.125. Blocco di sinistra 10.017; Fascio di combattimento 4261; Partito popolare 10.900; Partito socialista 45.158; Soldi 171; Perego 10.

Mancano ancora da scrutinare circa duecento delle 600 sezioni di Milano provincia. Si possono intanto dare sui risultati di Milano provincia le seguenti cifre approssimative: Fascio patriottico 34.000. Blocco di sinistra 11.000; Fascio di combattimento 8000; Partito popolare 37.000; Partito socialista 100.000.

Tenuto conto delle cifre esatte di votazioni di Milano città e di quelle approssimative di Milano provincia i seggi verrebbero così ripartiti: 11 ai socialisti; 5 ai cattolici; 3 al fascio patriottico, 1 al blocco di sinistra.

PAVIA. — Risultati definitivi. Elettori inscritti 167.368; votanti 101.057: lista stella d'Italia voti 9150; lista scudo crociato voti 10.606; lista due mani intrecciate voti 15.985; lista falce e martello voti 42.620. Voti nulli e contestati 296. Sono eletti deputati: *Cagnoni Egisto* (lista falce e martello) con voti 76.916; *Mauri Emilio* (lista falce e martello) con voti 75.841; *Montemartini Luigi* (lista falce e martello) con voti 75.783; *Scaglioni Giovanni* (lista falce e martello) con voti 71.993; *Degiacomi Alessandro* (lista falce e martello) con voti 40.422; *Canevari Emilio* (lista falce e martello) con voti 39.972; *Mauri Ingeo* (lista scudo crociato) con voti 21.316; *Folcieri Attilio* (lista due mani intrecciate) con voti 20.822.

Veneto

PADOVA. — Ecco il risultato di 225 Sezioni su 226: Lista partito patriottico (Blocco popolare) 16.155; Lista socialista 29.329; P. P. I. voti 34.919.

TREVISO. — Nel collegio di Treviso sono eletti deputati: *Corazzin Luigi*, lista del P. P. I., voti 56.178; *Cappellotto Corradino Isidoro*, id. 63.67; *Frova Oliviero*, id. 33.564; *Ciccone Giornal*, id. 30.417; *Tonello Tomaso Amerio*, socialista, 17.553; *Bergamo Guido*, Blocco dei combattenti democratico-radicalsocialista, 16.9 8; *Luzzatti Luigi*, partito liberale, voti 15.470.

UDINE-BELLUNO. — I risultati incompleti, non accorcendosi ancora i voti di venti sezioni e i voti di preferenza di parecchie sezioni, danno: socialisti 42.291, P. P. I. 30.012; combattenti 11.301; lista bellunese con Pistrinigo 11.097; fascio 11.090; Ciriani 10.456; Ancona 2.063. Le sezioni mancanti possono spostare di poco le previsioni, che sono di 4 socialisti, 3 popolari, 2 combattenti e Pietriboni. Girardini del fascio e Ciriani.

VERONA. — Nel collegio di Verona sono eletti deputati: *Todeschini Mario*, socialista voti 47.268; *Donata Primo*, id. 31.976; *Bagliodi Gino*, id. 31.712; *Scarabello Policarpo*, id. 30.852; *Coris G. B.*, P. P. I. 31.152; *Guerrieri Pier*, id. 30.250; *Rossi Luigi*, partito liberale voti 27.260.

Emilia

BOLOGNA. — L'Ufficio centrale per lo spoglio delle schede elettorali è al suo posto di lavoro, ma le operazioni non si possono ancora incominciare perchè mancano gli scrutini delle sezioni dei tre Comuni di Camugnano, Pian del Voglio e Castel d'Aiano. Il presidente, cavalier cav. Pasqueni, ha ordinato fin da ieri il sequestro degli atti non ancora pervenuti, ma la proclamazione non si potrà avere prima di oggi. Preferito fra tutti risulta Nicola Romboni, che avrà un beneficio di almeno 15.000 voti.

FERRARA - ROVIGO. — Nel collegio di Ferrara-Rovigo sono eletti deputati: *Mallenti Giacomo*, socialista, voti 90.582; *Nicoli Adelmo*, id. 90.128; *Gaglioni Dante*, id. 90.725; *Marangoni Guido*, id. 87.547; *Beghi Galileo*, id. 87.340; *Merlin Umberto*, P. P. I., 51.705; *Calzolari Armando*, id. 29.166; *Sitta Pietro*, blocco democratico, 19.849.

PARMA - PIACENZA - MODENA-REGGIO. — Dai risultati finora conosciuti per il collegio di Parma-Piacenza-Modena-Reggio, sono eletti deputati: *Mazzoni Nino, Agnini Gregorio, Trombetti Dante, Ferrari Enrico, Donati Pio, Chiesa Cesare, Alberelli Guido, Ghidini Gaetano, Ferrata Giuseppe*, socialisti; *Micheli Giuseppe, Conti Giuseppe, Casoli Giuseppe, Lazzoli Ercole, Ricciotti Giovanni*, del partito popolare italiano; *Rubbi Bartolomeo, Pattarelli Giovanni, Bagnari Giovanni*, liberali; *Berenini Agostino, Corsani Aldebrando*, del fascio di avanguardia. Mancano i dati di 2 Sezioni che però non possono spostare questi risultati.

RAVENNA-FORLÌ. — Tenuto conto dei voti preferenziali è assicurata l'elezione di 5 socialisti nell'ordine seguente: *Brunelli, Baldini, Croce, Bucci, Bombacci*, 2 repubblicani: *Pirolini e Mazzolani*; 1 P. P. I.: *Zucchini*.

Toscana

FIRENZE. — Sono eletti deputati: *Smorti Filiberto* con voti 103.172; *Caroti Arturo* con voti 102.612; *Pucci Gaetano* con voti 98.310; *Targetti Ferdinando* con voti 98.717; *Pescetti Giuseppe* con voti 97.114; *Mastri Giulio*, con voti 96.626; *Frontini Luigi* con voti 95.998; *Argentieri Alberto* con voti 95.523, tutti socialisti; *Bucci Felice* (lista scudo crociato) con voti 51.300; *Donati Guido* (lista scudo crociato), con voti 46.781; *Martini Mario Augusto* (lista scudo crociato) con voti 47.356; *Philipson Dino* (lista giglio di Firenze) con voti 32.077; *Rosadi Giovanni* (lista giglio di Firenze) con voti 32.063; *Mroni Giuseppe* (lista aratro con stendo sole nascente) con voti 21.310.

SIENA-AREZZO-GROSSETO. — Eletti: Socialisti *Merloni* con 76.075 voti, *Grilli*, 75.774; *Bosi*, 74.084; *Biagini*, 70.875; *Mascagni* 70.723, Radicali *Lazzetto*, 32.279; *La Pegna*, 28.864, P. P. I., *Signorini*, 30.002; *Viviani*, 28.060, Liberale, *Sarrocchi*, 21.923.

Umbria

PERUGIA. — Nel collegio di Perugia sono eletti deputati: *Fratini Pietro*, socialista voti 70.044; *Ciccotti Scozzese Francesco*, id. 69.804; *Fora Adolfino*, id. 61.521 *Sbaraglini Giuseppe*, socialista con voti 65.047; *Brugnola Luigi*, socialista con voti 63.856; *Gallenga Romeo*, lista liberale 48.045; *Ciapelli Augusto*, idem, 47.886; *Alatri Giovanni*, id. 46.224; *Cingolani Mario*, P. P. I. 36.844; *Meschini Gino*, repubblicano riformista 17.608.

Marche

ANCONA. — Nel collegio di Ancona-Pesaro-Urbino sono eletti deputati: *Baccelli Alessandro*, socialista, voti 45.013; *Filipponi Giuseppe*, idem, 44.301; *Rossi Augusto*, id. 42.107; *Santini Antonio*, id. 37.852; *Bertini Giovanni*, del P. P. I., 31.516; *Cingolani Mario*, id. 30.324; *Milani G. B.*, del partito liberale-democratico, 17.541; *Vettori Vittorio*, id. 17.267; *Belardi Aroldo*, del partito repubblicano 14.369.

MACERATA. — Nel collegio di Macerata-Ascoli sono eletti deputati: *Tofani Giovanni* del partito liberale-democratico, voti 48.781; *Ciappi Luciano*, id. 41.236; *Beretta Mauro*, id. 39.755; *Raulioni Silvestro*, id. 38.983; *Tupini Umberto*, del P. P. I. 36.833; *Ciccolungo Nicola* id. 29.165; *Quarantini Francesco*, socialista 26.752; *Del Bello Diego*, id. 22.429.

Abruzzi e Molise

AQUILA. — Inscritti 144.752; votanti 68.087. Democratici costituzionali voti 20.029; Partito popolare italiano, 6295; Socialisti, 16.716. Combattenti, 19.905; Radicali, 3895. Eletti: Democratici costituzionali: *Corradini Camillo*, voti 41.706; *Sipari Erminio*, 39.672; *Canevini Vincenzo*, 36.584; Socialisti: *Trozzi Mario* voti 22.943; *Leopardi Emilio*, 22.902. Combattenti: *Muzi Salvatore*, voti 18.161; *Ludovici Vincenzo* voti 16.384.

CHIETI. — Per il collegio di Chieti ecco i risultati definitivi: inscritti 150.733; votanti 83.245: Lista stella a cinque punte voti 30.385; lista bandiera voti 30.258; lista vangheta con ramoscello di olivo voti 7055; lista falce e martello voti 4351. Voti nulli contestati e non attribuiti 803. Sono eletti deputati: *Caporali Raffaele* (lista stella a cinque punte) con voti 41.939; *Mezzanotte Camillo* (lista stella a cinque punte) con voti 41.801; *Mastantonio Pasquale* (lista stella a cinque punte) con voti 39.172; *Tedesco Francesco* (lista stella a cinque punte) con voti 39.031; *Ricci Vincenzo* (lista bandiera) con voti 37.109; *Jonni Ettore* (lista bandiera) con voti 36.164.

TERAMO. — Risulterebbero eletti: L'on. De Vito, Celli, De Benedictis, ministeriali; Agostinoni, socialista, e Acerbo, della lista combattenti. Gli scrutini non sono ancora ultimati.

Campania

CAMPOBASSO - BENEVENTO. — In questa nostra circoscrizione di Campobasso-Benevento il ministeriale Basile ed il democratico Pascale hanno guadagnato il quarto posto delle rispettive liste; gli isolati Petrillo e Capone non hanno raggiunto il quoziente.

Si hanno serie contestazioni. Più di una lista perderebbe uno dei quozienti, che andrebbe a beneficio del Partito popolare. La lista dei democratici socialisti e quella dei democratici indipendenti avrebbero nulla la propria votazione per essere la scheda di votazione differente da quella tipo. Qualora tale contestazione venisse accolta, i quozienti verrebbero trasformati e se ne avvantaggerebbero i ministeriali, i combattenti ed il Partito popolare.

Fra i deputati uscenti sono caduti Cimorelli, Messea e Leone. Sono stati rieletti: Sperrino, ministeriale; Pietravalle, democratico sociale; Bianchi, Venditti e Basile, ministeriali. Sono stati eletti: Bosco e Lucarelli, popolari: Parrilli, Pascale e De Caro, democratici sociali; Caruso, combattente; Baldassarre, massone. Finora l'Ufficio centrale non ha potuto iniziare i suoi lavori, mancando i verbali di alcune Sezioni.

CASERTA. — Eletti: Liberali democratici *Pianchi, Ciucci, Mariani, Marciano, Tosti di Valminuta*. Ministeriali: *Benedetto, Casertano, Mazzarella Pearione*. P. P. I., *Turano, De Michele*. Socialista: *Lolini*.

SALERNO. — La lista della democrazia liberale ha 3 posti. *Torre* è primo, poi *Amendola* con grande maggioranza. Seguono la lista popolare con 3 posti, la lista democratica dell'on. Camera con 2 posti. I socialisti e l'opposizione non entrano nel quoziente.

Puglie

BARI. — In seguito ad ulteriori calcoli i risultati definitivi per il collegio di Bari debbono essere rettificati: I deputati eletti sono: *Lombardi Giovanni* (lista torre) con voti 43.471; *Salvemini Gaetano* (lista elmetto) con voti 42.891; *Vella Arturo* (lista falce e martello) con voti 41.590; *Luciani Vito* (lista torre) con voti 41.500; *Lembo Paolo* (lista torre) con voti 41.225; *Barbato Nicola* (falce e martello) con voti 39.195; *Bergamo Guido*, (lista elmetto) con voti 38.758; *Guacchero Alessandro* (lista elmetto) con voti 33.256; *Merino Antonio* (lista scudo crociato) con voti 26.393; *Orsi Vincenzo* (lista scudo crociato) con voti 25.038; *Venieri Gennaro* (lista Leone di San Marco) con voti 20.857; *Caso Pasquale* (lista stella a cinque punte) con voti 15.422.

LECCE. — Per il collegio di Lecce sono eletti deputati: *Gazzi Giuseppe* (lista un vetro) con voti 64.422; *Trullo Francesco* (lista un vetro) con voti 63.845; *Chimienti Pietro* (lista un vetro) con voti 63.360; *Tamborino Paolo* (lista un vetro) con voti 63.475; *Pellegrino Giuseppe* (lista un vetro) con voti 61.675; *De Viti-De Marco Antonio* (lista un orologio) con voti 52.526; *Codacci-Pisanelli Alfredo* (lista un orologio) con voti 51.055; *Vallone Antonio* (lista un orologio) con voti 49.350; *Bellabate Ignazio Antonio* (lista un orologio) con voti 48.395; *Calò Torquato* (lista una bilancia) con voti 15.718.

Basilicata

POTENZA. — Inscritti 164.075; votanti 83.691. Ministeriali voti 55.690. Socialisti, 1338. Socialisti indipendenti, 1626. Opposizione, voti 16.739. Eletti: Ministeriali, Anil Francesco voti 40.253; *Pavone Francesco*, 37.250; *Pignatari Raffaele*, 31.833; *Imbolin Vincenzo* 30.757; *Nitti Michele*, 28.364; *Mendaia Vincenzo*, voti 27.932; *Reale Vito*, 26.329; *De Ruggeri Nicola*, 25.035. Opposizione: *D'Alessio Francesco*, voti 21.000; *Latronico Vincenzo*, 20.250.

Calabria

COSENZA. — Per il collegio di Cosenza ecco i risultati definitivi. Elettori inscritti 257.589; votanti 170.225: lista vittoria alata voti 17.010; lista elmetto voti 11.456; lista scudo crociato voti 11.936; lista aratro voti 17.221. Sono eletti deputati: *Fera Luigi* (lista aratro) con voti 25.055; *Falbo Italo Carlo* (lista vittoria alata) con voti 24.272; *Arnoni Fortunato Tommaso* (lista vittoria alata) con voti 23.528; *Turano Ernesto* (lista elmetto) con voti 19.496; *Manes Carlo* (lista elmetto) con voti 17.795; *Miceli Riccardo Francesco* (lista scudo crociato) con voti 16.06.; *Sensi Francesco* (lista scudo crociato) con voti 15.895.

REGGIO CALABRIA. — Dai risultati della votazione di 100 Comuni su 108 della provincia, la lista liberale-democratica, computato il settimo dei voti aggiunti, ha 28.818 voti. Risultano eletti gli onorevoli *Giuseppe De Nava, Giuseppe Albanese* e Davy. *Pietro Filesi*. La lista dei blocco democratico-combattenti, compreso il computo dei voti aggiunti, ha 18.008 voti: risultano eletti il prof. *Tiberio Eboli* e il prof. *Rocco Caminiti*. La lista del Partito Popolare Italiano ha 16.005 voti compresi gli aggiunti; risultano eletti l'on. *Ferdinando Nunziante* e il cav. *Giuseppe Cappelleri*. La lista socialista, compresi gli aggiunti, ha 6734 voti e non raggiunge il quoziente. Cadono così dei deputati usceni l'on. Biagio Camagna e l'on. Bruno Larizza. I risultati della votazione degli otto comuni mancanti importano circa duemila voti, che non potranno modificare la situazione dell'on. Giuseppe De Nava, che occupa il primo posto ed è riuscito con imponente votazione.

Sicilia

CATANIA. — Inscritti 245.861; votanti 98.[illegible]. Lista democratica sociale voti 41.600. Combattenti, 14.035. Partito popolare italiano, voti 9702. Socialisti, 4453. Lista agraria costituzionale, 14.846. Eletti: Democratici sociali: ministro *Pantano*, con 13.608 voti di preferenza ed aggiunti; *Vincenzo Giuffrida*, voti di preferenza e aggiunti 11.804; *Sanz Rindone*, 9284; *Gesualdo Costa*, 8457; *Giuseppe De Felice*, 8066; *Gabriello Carnazza*, 7650. Azzari costituzionali; *Giuseppe Pennisi* con 7998 voti aggiunti e di preferenza; *Francesco Saverio* d'Agata, 7353. Combattenti: *Gioacchino Russo* con voti 4084 di preferenza e aggiunti. P. P. I.: *Ippolito De Cristoforo* con voti 3921 di preferenza e aggiunti.

GIRGENTI. — Risultati parziali: democratici 15.730; P. P. I. 7711; democratici-riformisti 12.237; socialisti 6171.

MESSINA. — Si può ritenere certo che tre seggi vengano attribuiti alla lista democratica, due a quella radicale, due alla democratica laburista. Sono caduti Luigi Rizzo e gli ex-deputati Toscano, Mondello, Sant'Onofrio, Scinoca-Giardina.

PALERMO. — Nel collegio di Palermo sono eletti deputati: *Orlando Vittorio Emanuele*, partito costituzionale, voti 53.544; *Finocchiaro Aprile Andrea*, democratico - liberale, 43.431; *Scialabba Giuseppe*, partito costituzionale, 43.086; *Lanza di Trabia Giuseppe*, id. 39.852; *Zito Nicolò*, id. 39.605; *Di Sofia Vincenzo*, id. 36.309; *Ciriacono Giuseppe*, democratico liberale, 35.035; *Lomonte Giovanni*, idem, 34.977; *Belsanto Rocco*, id. 32.735; *Pecoraro Lombardo Antonio*, P. P. I. 17.817; *Iannelli Giuseppe*, id. 16.655; *Drago Aurelio*, socialista riformista, 15.801.

SIRACUSA. — In seguito ad ulteriori calcoli i risultati definitivi debbono essere rettificati. I deputati eletti sono quindi: *Di Giovanni Edoardo* (lista cavallo in corsa) con voti 52973; *Flamuingo Giuseppe* (lista stella a cinque punte) con voti 40914; *D'Agata Antonino* (lista cavallo in corsa) con voti 39068, *Cocuzza Lorenzo* (lista cavallo in corsa) con voti 39.813; *Giarach Enrico* (lista stella a cinque punte) con voti 39132; *Finocchiaro-Aprile Emanuele* (lista stella a cinque punte) con voti 38796.

TRAPANI. — Nel collegio di Trapani sono eletti deputati: *Nasi Nunzio*, lista democratica, 23.903; *Di Pietra Biagio*, id. 22.200; *Maurotomaso*, id. 21.174; *Lopresti Antonino*, lista radico-riformista, 17.349; *Tortorici Nicolò*, idem, 16.117.

Sardegna

CAGLIARI. — Risulterebbe sicura l'elezione di Paolo Orano, il più quotato di tutti i candidati, di Cocco-Ortu, Carboni-Boi, Sanjust e Can-Pinna. Si disputano il settimo posto Congiu e il socialista Corsi.

L'annullamento dei voti di una frazione di Napoli

Gli eletti

Napoli, 20, notte.

Poichè in città e nel circondario, non si sa con quanto fondamento, correvano voci di alterazione di schede in alcune frazioni, specialmente di provincia, per favorire la riuscita di un candidato molto caro al Ministero, un gruppo di oltre diecimila metallurgici, capitanati dal candidato Buozzi, si è recato in Prefettura a protestare, minacciando lo sciopero generale nel caso che il lavoro a favore del candidato ministeriale non avesse a cessare immediatamente. Naturalmente il Prefetto ha assicurato i metallurgici che nessun'alterazione sarà tentata a quanto è stato stabilito dalla volontà popolare. Il presidente del Tribunale ha però ordinato il sequestro di quei verbali delle sezioni elettorali non ancora consumati, per evitare che possano essere alterati. E stamane, dopo aver esaminato i verbali della frazione di Fuori Grotta, ha annullato tutta la votazione avvenuta in quel villaggio.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni: Eletti: 1.o *De Nicola Enrico*, liberale democratico; 2.o *Pezzullo Carmine*, idem; 3.o *Porzio Giovanni*, idem; 4.o *Chiaverse Francesco Saverio*, idem; 5.o *Improta Pasquale*, idem; 6.o *Girardi Salvatore*, idem; 7.o *Rodinò Giulio*, partito popolare italiano; 8.o *Rocco Marco*, idem; 9.o *Facca Umberto*, idem; 10.o *Degni Francesco*, idem; 11.o *De Martino Augusto*, partito economico; 12.o *Setaiolo Amando*, idem; 13.o *Stefano Francesco*, partito socialista ufficiale; 14.o *Labriola Arturo*, partito di avanguardia; 15.o *Scandali Alfredo*, socialista indipendente; 16.o *Sifola*, combattente; 17.o *Beneduce*, Unione democratica.

I liberali piemontesi in maggioranza contro la guerra

All'indomani della giornata elettorale noi abbiamo messo subito in chiaro qual fosse il significato politico delle elezioni: la condanna della guerra, la guerra salandriana del Maggio '15 contro la vollero e l'hanno condotta i fascisti. Tale condanna è espressa nel modo più esplicito, su dal profondo delle moltitudini, dall'enorme sopravvento dei voti socialisti e dalla possente affermazione dei popolari. Dinanzi all'alta marea di questi voti, la quale porta in Parlamento 150 socialisti e un centinaio di cattolici, ogni altra affermazione di lista, ogni altro cumulo di voti, restano sommersi, superati nell'entità e nel significato.

Ma per il Piemonte, oggi che gli scrutini di lista sono ultimati, le stesse votazioni riportate dalle due opposte frazioni costituzionali — il blocco dell'interventismo fascista e il liberalismo che fu contro la guerra — attestano che gli elettori liberali si sono in maggioranza pronunciati per il secondo contro il primo, contro il fascismo guerrafondaio. Infatti, nelle tre circoscrizioni piemontesi di Torino, Cuneo e Novara abbiamo questi totali:

	Liste liberale	Liste fasciste
Torino	21.640	23.362
Cuneo	26.973	12.672
Novara	14.635	25.095
	63.248	61,129

MAGGIORANZA LIBERALE 2119 VOTI

A questa cifra di 63.248 potremmo aggiungere i 27 mila voti e più riportati nella circoscrizione di Alessandria dalla lista liberale-democratica, la quale non ebbe certo un significato favorevole alla guerra coi nomi del Buccelli e del Brezzi, notoriamente contrari ad essa e alla politica degli interventisti; ma poichè in quel di Alessandria è mancata una vera e propria lotta fra liberali e fascisti, così faremo ai nostri avversari il regalo di non tenerne conto. Possono bastare le circoscrizioni di Torino, Cuneo e Novara, nelle quali i voti liberali che suonano condanna della guerra alla Salandra superano — come si è visto — di 2119 voti quelli dati al fascismo. Ossia: anche senza contare i molti voti di liberali alle liste socialista e popolare, nè quelli raccolti nella circoscrizione di Torino da altre liste non precisamente identificabili col blocco della guerra, gli elettori costituzionali in Piemonte si sono a maggioranza pronunziati contro la guerra e la mala politica della guerra

Ciò meritava di essere rilevato a consolazione dei fascisti, che per mascherare la clamorosa condanna ad essi e non ad altri inflitta da queste elezioni, han l'aria di vantare non sappiamo qual razza di vittoriosa prevalenza su quei liberali i quali non hanno alcuna responsabilità da condividere con i fautori e i rovinatori della guerra.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'Olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica.

L'Emulsione Sasso ha indiscutibile valore terapeutico, specialmente nella cura degli indebolimenti dell'infanzia e negli stati astenici. Io la prescrivo con piacere perchè, oltre ad essere certo del buon risultato, so che il rimedio riesce gradito a tutti i piccini.

Dott. Prof. **ALBERTO MUGGIA**, Specialista delle malattie dei bambini, via Madama Cristina, 9, Torino.

:: :: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA :: ::
Oli di pura oliva e Oli Sasso Medicinali

PROFUMI BERTELLI
"... scegliendo fior da fiore..."

Nell'inverno è necessario provvedere perchè il nostro corpo si mantenga nella pienezza del suo vigore fisico e immune da ogni genere di malattia, poichè tutte le malattie hanno un'origine sintomatica, comprese le comuni, che non potrebbero altrechè nè svilupparsi senza una base tossica preesistente.

L'unico mezzo per combattere efficacemente l'intossicazione dei tessuti e degli organi è la

CURA ARNALDI

la quale in pari tempo provvede alla normalizzazione delle funzioni biologiche. Questo è il binomio che conduce ogni malattia alla guarigione.

Informazioni opuscoli: **CARLO ARNALDI, GOLONIA ARNALDI** (Prov. Genova). 21000

BRODO CONCENTRATO PERFEZIONATO

Marca depositata - Cavaliere delle Initiazioni

Il migliore estratto per famiglia
CORROBORANTE-SOLUBILE-ECONOMICO

Supplisce la carne e i condimen

Cronaca Cittadina

La graduatoria dei candidati
secondo computi quasi definitivi

Si può ormai stabilire con molta probabilità di esattezza la graduatoria dei candidati delle singole liste, trascurando quelle dell'Alleanza elettorale e del Partito agrario, le quali — come si sa — non hanno conquistato alcun posto. I calcoli che diamo sono quasi definitivi, poichè mancano soltanto più ventotto sezioni su 736 che nconta la circoscrizione elettorale della nostra provincia, comprendente i circondari di Torino, Aosta, Ivrea, Pinerolo e Susa.

Le ventotto sezioni mancanti sono del nostro circondario, ma è presumibile che i voti aggiunti e preferenziali di esse non dovranno spostare la graduatoria attuale dei candidati.

In sostanza gli undici socialisti che saranno dichiarati eletti sono: avv. Francesco Frola, on. Giulio Casalini, rag. Francesco Misiano, ing. Giuseppe Romita, Francesco Barberis, on. Oddino Morgari, Alessandro Buggino, Giuseppe Bellagarda contadino, Vincenzo Pagella operaio ferroviere, Gay Matteo e Domenico Ellena direttore di cooperativa.

Il Partito Popolare ha tre posti che saranno occupati dal marchese avv. Filippo Crispolti, dall'avv. prof. Federico Marconcini, uno dei *leaders* del Gruppo giovanile cattolico, e dall'avv. Saverio Fino, che è anche collega in giornalismo.

Il Partito Liberale (lista Aratro) prende due posti con l'on. Facta e l'on. Cesare Nasi; il Blocco della Vittoria altri due posti con l'on. Bergalli e l'on. Bertone; il Partito Economico avrà a rappresentante l'avv. comm. Gino Olivetti, segretario della Confederazione generale dell'industria.

Dobbiamo rilevare che la posizione dell'on. Rossi e dell'on. Bertone non è da considerarsi proprio definitiva, quantunque sia difficile che debbano cedere il posto rispettivamente all'on. Bouvier e all'on. Girelli. Quanto all'avv. Olivetti ha soltanto 91 voti più dell'ex-deputato Mentù. Ma anche per questo candidato sembra difficile un rantamento di graduatoria. I computi che diamo non sono quelli ufficiali, poichè per conoscere il responso della Commissione centrale, presieduta dal presidente del Tribunale avv. Martinengo, bisognerà attendere ancora una diecina di giorni. La verifica dei documenti è infatti assai lunga e meticolosa. Si dovranno decidere i numerosi casi di voti contestati, e di nullità di scheda e procedere ad un computo rigorosissimo. Ma, ripetiamo, difficilmente si avranno mutamenti.

Partito popolare:

1.	*CRISPOLTI*	voti 38.566 +	10.315
2.	*MARCONCINI*	» 38.566 +	8.130
3.	*FINO*	» 38.566 +	7.651
4.	MATTANA	» 38.566 +	5.323
5.	TORRIANI	» 38.566 +	4.272
6.	AVATANEO	» 38.566 +	4.176
7.	DE-SANCTIS	» 38.566 +	2.000
8.	GIANOTTI	» 38.566 +	2.631
9.	SANDRONO	» 38.566 +	2.607
10.	MASCHIO	» 38.566 +	2.031
11.	BARBERIS C.	» 38.566 +	2.478
12.	SELLA	» 38.566 +	2.310
13.	ANGELONI	» 38.566 +	2.151
14.	BELLIA	» 38.566 +	1.549
15.	BARBERO	» 38.566 +	1.326
16.	CUNIOLO	» 38.566 +	760
17.	POLLIOTTI	» 38.566 +	437
18.	BIGATTI	» 38.566 +	385

Partito Liberale - Aratro:

1.	*FACTA*	voti 21.640 +	8.087
2.	*ROSSI C.*	» 21.640 +	4.478
3.	BOUVIER	» 21.640 +	4.169
4.	RISSO	» 21.640 +	3.044
5.	CEIRANO	» 21.640 +	2.980
6.	GIORDANO	» 21.640 +	2.595
7.	MOLINARI	» 21.640 +	2.450
8.	SAUDINO	» 21.640 +	2.319
9.	TOESCA	» 21.640 +	1.682
10.	ROBILANT	» 21.640 +	1.255
11.	SINCERO	» 21.640 +	1.235
12.	BONELLI	» 21.640 +	1.178
13.	FRUTAZ	» 21.640 +	1.157
14.	ANSELMI	» 21.640 +	997
15.	SANGUINETTI	» 21.640 +	734
16.	COMO	» 21.640 +	276

Blocco - Bandiera:

1.	*BOSELLI*	voti 23.362 +	5.526
2.	*BERTONE*	» 23.362 +	5.395
3.	GIRETTI	» 23.362 +	5.131
4.	CHARLOZ	» 23.362 +	4.178
5.	DANEO	» 23.362 +	3.844
6.	DEVECCHI	» 23.362 +	3.610
7.	PERRONE	» 23.362 +	2.092
8.	BORDON	» 23.362 +	2.813
9.	ETNA	» 23.362 +	2.707
10.	VIDARI	» 23.362 +	2.566
11.	REVELLI	» 23.362 +	1.867
12.	GARINO	» 23.362 +	1.749
13.	COMPANS	» 23.362 +	1.0.4
14.	GAY C.	» 23.362 +	977
15.	ANGELA	» 23.362 +	871
16.	PORRO	» 23.362 +	774
17.	TRICCO'	» 23.362 +	727
18.	MARTINI	» 23.362 +	537

Partito economico

1.	*OLIVETTI*	voti 10.208 +	1.116
2.	MONTU'	» 10.208 +	1.625
3.	BOCCA	» 10.208 +	1.540
4.	PENNAROLI	» 10.208 +	1.203
5.	PINNA	» 10.208 +	1.116
6.	PLASSA	» 10.208 +	1.021
7.	GRASSOTTI	» 10.208 +	940
8.	MERCANDINO	» 10.208 +	670
9.	NASI	» 10.208 +	641
10.	MAZZA	» 10.208 +	218
11.	DI BERNEZZO	» 10.208 +	156
12.	PRATO	» 10.208 +	87

(VEDI ULTIME NOTIZIE).

La fine della serrata degli ortolani

Dopo venti giorni di lotta i produttori di ortaggi liguri piemontesi hanno ottenuta una piena soddisfazione alle loro richieste e deliberarono perciò di sospendere, a partire da domattina stessa, la serrata dei mercati. Gli ortolani chiedevano l'abolizione del calmiere sugli ortaggi deperibili e la sistemazione dei mercati con l'allontanamento (richiesta giustissima) degli elementi parassitari ed il passaggio degli orari di apertura. La autorità politiche ed amministrative della Liguria hanno accolto in gran parte le richieste dei produttori ortaggi, sfruttando han fatto le autorità dei principali Comuni della regione piemontese, e ieri finalmente anche il Municipio di Torino ha comunicato con la seguente lettera i suoi deliberati al Sindacato produttori ortaggi:

«In relazione a lettera di V. S. in data di stamane pregiomi avvisarla che la Commissione comunale annonaria istituita ai sensi del R. D. 15 luglio 1915, N. 1146: 1.o ha deliberato di limitare l'applicazione del calmiere per la vendita all'ingrosso dei seguenti generi di verdura: patate, fagioli, cipolle, zucche, barbabietole, rape; 2.o ha preso atto: a) dell'impegno del Sindacato piemontese produttori ortaggi di non superare per la vendita all'ingrosso delle carote e dei cavoli sui mercati di Torino i seguenti prezzi fino a tutto dicembre 1919: a) Mg. carote lire 4,50, cavoli fior. 1; b) dell'accettazione della proposta di includere nella Commissione annonaria comunale quattro delegati del Sindacato che intervengano con diritto di voto tutte le volte che si tratta di frutta e verdura. A tale effetto essendo la nomina dei delegati di competenza del prefetto della provincia, prego V. S. a voler designare al detto signor prefetto N. 6 rappresentanti per la scelta e nomina definitiva. In seguito alla presente sono certo della immediata cessazione della serrata dei produttori e attendo immediata assicurazione. Con distinta considerazione. Per il sindaco f.o: *Alberto Casalis*».

I produttori ortaggi accogliendo questo comunicato del Municipio deliberarono a partire da domattina la ripresa dei mercati, stabilendo pel pomeriggio di domenica un convegno generale a Torino di tutti i produttori ortaggi per importantissime comunicazioni.

Corsi di bachicoltura

L'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte terrà anche quest'anno, nella propria Scuola di Bachicoltura, in Lucento, di Torino, dei Corsi teorico-pratici per la direzione delle camere di incubazione in comune dei seme-bachi, che tanto buon esito diedero negli anni scorsi. La durata dei Corsi sarà di una settimana ciascuno, e le frequentatrici avranno vitto e alloggio gratuito presso la Scuola stessa, mentre le spese di viaggio sono a loro carico. Le iscrizioni ai Corsi si ricevono a tutto il 6 dicembre prossimo, presso l'Associazione Serica e Bacologica del Piemonte, via Arsenale, 8, Torino, la quale manderà a tempo opportuno l'avviso di accettazione delle alunne indicando il giorno in cui dovranno presentarsi per l'inizio delle lezioni, che incomincieranno ancora nel mese di dicembre p. v.

I ragionieri della Intendenza di Finanza
proclamano l'ostruzionismo

Da tempo i funzionari di ragioneria delle Intendenze di finanza erano in agitazione perchè reclamavano dal Governo un nuovo organico che li equiparasse con più giusti criteri allo corrispondenti sanitari delle altre Amministrazioni. Finora la loro agitazione si era limitata alle consuete forme degli ordini del giorno, dei memoriali e delle intercessioni di uomini parlamentari. Ma l'affare ha negativo. In seguito a ciò la loro Federazione nazionale è venuta nella deliberazione di proclamare l'astensione del cosidetto ostruzionismo. La sezione di Torino ne dà notizia ai propri federati con una circolare nella quale vi sono accenni polemici rivolti contro altra organizzazione alla quale — secondo quanto afferma la circolare comunicataci — sarebbe dovuto il ritardo nell'adozione del provvedimento migliorativo, che sarebbe, sembra, osteggiato da altri funzionari per ragioni di rivalità di categoria.

Appunto per queste ragioni di polemica non possiamo pubblicare il testo della circolare, e ci limitiamo ad augurare che il Governo prima, coll'accordare quanto è giusto ai suoi impiegati, ed i funzionari poi col cessare dal combattersi reciprocamente e dannosamente, facciano sì che la calma e la serenità non siano più turbate nei pubblici servizi sul regolare funzionamento dei quali la Nazione deve poter far assegnamento, specialmente nel grave momento attuale.

Le deliberazioni della Giunta municipale
circa gli insegnanti

La presidenza dell'Associazione E. De Amicis, sezione torinese dell'«Unione Magistrale Nazionale», ci comunica che la Giunta Municipale, ora dimissionaria, nell'ultima sua adunanza ha preso le seguenti deliberazioni che si riferiscono alle domande avanzate dall'organizzazione magistrale: a) concessione di un acconto di L. 600 per ogni insegnante, pagabile al termine del corrente mese; b) elevazione del 100 % del compenso per le lezioni speciali di canto, ginnastica, religione e per quelle della Scuola festiva; c) concessione, per la Scuola serale elementare, dell'aumento richiesto dalla Commissione mista, e per le Scuole serali e superiori l'aumento del 50 % sugli assegni dell'ante guerra.

Con queste deliberazioni vengono accolte, in massima, le richieste contenute nel memoriale ultimo presentato. Rimangono insoddisfatte le richieste relative alla pronta attuazione dei nuovi organici ed al problema delle pensioni. Pertanto i soci dell'Unione Magistrale si riuniranno domenica prossima 23 corrente alle ore 10 per discutere e deliberare in merito a queste due questioni.

Vendita di farina di granoturco

Il Municipio comunica che, a partire dal giorno 20 e pel corrente mese di novembre negli Spacci Municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi del genere si inizia una seconda distribuzione di farina di granoturco. La vendita è fatta in ragione di grammi 150 per razione individuale e contro distacco del tagliando C 80 (dieci), a pagina 28, della tessera di razionamento.

L'audacia dei ladri... in guanti

Il riuscito assalto ad una cassaforte

Un audacissimo colpo è stato mandato a compimento dai ladri l'altra notte, con una preparazione meticolosa ed intelligentissima, tale da far ritenere che gli autori siano gente del mestiere e non alle loro prime imprese. Le loro scoperta costituirà quindi una provvidenziale operazione di Polizia. Noi ripetiamo la raccomandazione già fatta a proposito del succedersi di rapine a mano armata: bisogna epurare la città. Troppi tristi soggetti oziano per le vie, pei caffè, per luoghi sospetti. Occorre un'opera energica e costante.

In ora imprecisata, dunque, di martedì notte, i ladri scavalcarono un cancello del Mattatoio, in corso Vittorio Emanuele, e l'aprirono per far passare nell'interno probabilmente una vettura o un'automobile che conteneva i numerosi e pesanti arnesi atti ad eseguire il colpo. Poi, naturalmente, rinchiusero il cancello. I ladri, che indubbiamente dovevano aver gran conoscenza della località in precedenza, una volta entrati con... armi e bagagli, dovettero sentirsi come in casa propria. Il portinaio abita nella parte opposta, e la cassa, di solito vigilata da una guardia, l'altra notte era priva di vigilanza, particolare questo che non poteva pur essere ignoto ai ladri. La cassa presa di mira è quella della Cooperativa esercenti macellai per la vendita delle pelli, azienda che anni addietro subì un rilevantissimo furto, se non andiamo errati, ad opera d'un impiegato di amministrazione, il quale non ebbe certo bisogno della damma ossidrica per impadronirsi d'una più che rispettabile somma.

Per non lavorare a luce spenta, si munirono d'un lungo panno nero col quale coprirono le finestre già chiuse, dalle imposte, perchè non lasciassero intravedere alcun spiraglio di luce che potesse dare l'allarme. Una volta penetrati nei locali della Cooperativa, non ebbero che di mira la pesante e robusta cassaforte che si diedero a sventrare sul posto a mezzo del rilevante materiale portato allo scopo. A mezzo della fiamma ossidrica vulnerarono quella parte di cassa che corrispondeva allo scompartimento che contenava il maggior grusuolo di biglietti di banca, circa 75 mila lire. E riuscirono perfettamente nell'operazione. Stavano per ripetere negli altri scompartimenti della cassa che pure contenevano somme di denaro quando furono evidentemente disturbati. Pare che un addetto al mattatoio abbia verso le quattro suonato all'ingresso, motivo per cui i ladri — i quali dovevano essere tre o quattro — abbandonarono il campo e tutti i loro arnesi.

Al mattino gli impiegati e la polizia trovarono la formidabile cassa con un largo squarcio. Pareva il sorriso di un morto!...

Sul luogo lasciarono una pesantissima bomboletta d'ossigeno, un generatore completo per gas acetilene, parecchi metri di panno nero con cui coprirono — come abbiamo detto — le finestre, lime, martelli, trapani, seghe, e — allo scopo di non lasciare lavorando impronte digitali di cui la polizia si sarebbe servito — adoperarono i guanti che lasciarono poi abbandonati a terra. Così non un'impronta sulla 5 stata rilevata. La polizia scientifica scopre le impronte digitali, ma i ladri si mettono i guanti. La scienza è vinta dalla furberia, la quale si piglia persino il lusso di farle omaggio dei guanti con cui l'ha debellata.

Impressionante rapina
in un esercizio pubblico

Alla Questura è pervenuta notizia di una rapina compiuta in circostanze particolarmente impressionanti da due purtroppo ignoti malfattori. Martedì mattino, verso le ore 6, la commessa del *Caffè Stadium*, in corso Vittorio Emanuele, Galdo Maria, appena alzata la serranda che chiude l'ingresso all'esercizio, vide due sconosciuti entrare nel negozio col fare di persone che attendevano con impazienza l'apertura del locale per prendere qualche ristoro. Essa li seguì, ma appena mosso qualche passo verso il banco, comprese subito quale era lo scopo dei due sconosciuti. Uno infatti si era rapidamente diretto verso il banco e aveva alzato il registratore di cassa, del valore di L. 850, come per trasportarlo. Passato il primo istante di sorpresa e di sbalordimento, il Galdo tentò di opporsi all'atto malandrinesco, ma il secondo individuo, il quale vigilava le sue mosse, le fu addosso e la percosse. Terrorizzata, la donna non ebbe più la forza di reagire, così che i due malandrini poterono allontanarsi indisturbati.

I ladri.

Il signor Giuseppe Moccagno, abitante in via Massena, N. 54, denunziò che ignoti, muniti di falsa chiave, entrarono nella sua abitazione e vi rubarono effetti di vestiario per un importo di L. 1000 circa.

Note speciale

Gli studenti militari da combattenti, sono vivamente pregati di intervenire in massa all'assemblea generale che avrà luogo sabato, 22 corr., alle ore 20.30, nei locali dell'Associazione torinese universitaria, in via Basilica, n. 0, p. 1.o, per deliberazioni urgenti e del massimo interesse.

Gli orfani del servizio attivo permanente, militari ed invalidi di guerra, sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo lunedì 24 corrente alle ore 21, nei locali dell'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi, via Monte di Pietà, n. 6, per discutere importanti questioni di loro interesse.

Seguendo la Cronaca

Il vero chic delle Signore

Il vero *chic* fu risaltare la bellezza, fa sembrare bella anche una persona senza vezzi speciali. Occorre dunque vestirsi bene, con tessuti fini. Ed questi la seta è la più indicata e il negozio dove ne continua ad affluire in grande quantità si trova all'angolo di via Bogino e Cesare Battisti. Esso venne testè rilevato dalla *Soc. Coop. Italiana Fratellanza Sarti*, la quale intende portarlo all'altezza dei tempi, in modo da poter accontentare tutte le esigenze delle gentili signore. Il nuovo negozio merita una loro visita, e sia pronta, prima che le stoffe più convenienti e più belle vadano vendute.

Tutti possono procurarsi un'elegante pelliccia

La cinematografica Esposizione-vendita di pelli e pellicce, iniziata dalla Ditta *Grumbach* al *Grand Hôtel d'Europe* continua ad ottenere il più lusinghiero successo per il numeroso concorso di compratrici, le quali hanno potuto facilmente constatare come, accanto alla bellezza delle pelli e all'accurata confezione, figurino dei prezzi minimi. Ma l'occasione eccezionale che si presenta ora finisce colla giornata di sabato, *ultimo giorno definitivo di vendita*. Approfittino le eleganti signore dell'avvertimento prezioso.

I grandi magazzini O. RODI & FIGLI

Piazza S. Carlo, grazie ai sacrifizi che hanno saputo imporsi, possono variare, nel reparto *Mantelli per signora*, una posizione senza confronti. Le signore clienti di O. Rodi e Figli sono invitate a volersi rendere personalmente conto della qualità e dell'assortimento dei Mantelli 1919. Vedranno offerti i modelli più belli delle migliori Case, a prezzi eccezionalmente favorevoli.

Il cinque per cento

La grande liquidazione calzature di *via Basilica* 10, offre ad ogni acquirente la somma di L. 5 per cento di regalo, a titolo di *reclame* sui prezzi [illegible] antecedenti, ed anche allo scopo di far sempre più conoscere al pubblico la qualità superiore e la forma perfetta delle calzature poste in vendita. (*Tale regalo sarà accordato soltanto per pochi giorni*).

Abilitazione all'Insegnamento

delle lingue, della computisteria e ragioneria, del disegno e della calligrafia. Corso quadrimestrale tenuto da docenti delle Regie Scuole Superiori e della Università. (Scrivere Istituto Ugo Foscolo — Via Miglietti, N. 13).

La tubercolosi

in tutte le sue forme è gratuitamente curata per i tubercolotici di guerra nell'*Ambulatorio Bruschettini*, via Cagliero, 20, tutti i martedì, giovedì e sabato (non festivi), dalle 14 alle 15.

Pelliccerie fine

Le più belle novità di pelliccerie, sia in natura che confezionate, sono quelle provenienti da Londra e Parigi, da dove si può veramente ricevere merce fresca ed i modelli più eleganti e di ultima creazione. Essi si trovano costantemente presso la Ditta Desiderio Righini e Figli, via Roma, 8 Torino, dove le nostre signore hanno la convenienza ad acquistare, trattandosi di una Ditta stabile e garante. Catalogo illustrato.

I Divertimenti

AL CINEMA AMBROSIO

Tutti accorrono a vedere MARY PICKFORD

La celebre attrice americana, che si presenta al pubblico del *Cinema Ambrosio* nel suggestivo dramma *Stella Maris* interpretando con rara valentia due tipi di fanciulle molto dissimili fra loro, sta lisciamente che moralmente, ha subito conquistato col suo gaio sorriso l'ammirazione e la simpatia di tutti. Si potrà ammirarla fino a domenica.

Un brillante Venerdì Chic

Nell'elegantissimo locale che potenti calorifori riscaldano convenientemente, si radunerà domani, come di consueto, tutta l'*élite* torinese. E nell'ampio salone si seguiranno le danze moderne della brava coppia *Hartis-Francois*, mentre la coppia *Cassiano-Todo* eseguirà per l'ultima volta le sue più vertiginose e indiavolate figurazioni.

FRANCESCA BERTINI

la bellissima tra le belle, ritornerà a giorni sullo schermo del *Cinema Ambrosio* per aumentare e entusiasmare sempre più lo stuolo dei suoi ammiratori. Essa si presenterà stavolta in un lavoro essenzialmente comico e sentimentale: *Anima allegra* dei fratelli Quisetro. La *Caesar Film* di Roma ha voluto riprodurre la romantica commedia spagnuola con una magnificenza tutta speciale. Sceneggiatore ne è Roberto Roberti, operatore Alberto Carta e scenografo il prof. Mezzi, tanto giustamente celebrato.

CINEMA TEATRO-VITTORIA

Una grande ammaitrice
de *L'atleta fantasma*

Miss Jenny Ladimoor, una tesolina fantastica, amante dell'irreale e dell'impreviste, ha sentito tanto parlare dell'*atleta fantasma*, il gentiluomo misterioso che compie tante eroiche imprese in difesa dei deboli e degli oppressi, che ne è divenuta la più feryente tra le ammiratrici. Non pensa che a lui, non vive che per lui! E raggiunge l'apice della felicità quando le è dato di dividere i pericoli e le vicende dell'enigmatico cavaliere, quando questi diventa il suo protettore. Il suo buon genio!... Continuano col favore di un enorme concorso di pubblico le repliche della fantastica e bizzarra film, di cui *Mario Gualla* (*Ausonia*) è nello stesso tempo autore e interprete. E il valente artista stupisce tutti colle sue atletiche imprese e colle prodezze compiute dai suoi muscoli d'acciaio. Lunedì, 24:

"LA CONTESSA MISERIA"

cine-dramma di avventure di Arrigo Frusta (*edizione Rodolfi film*), interpretato da *Henriette Bonnard, Lola Visconti Brignone e Armando Bonnet*. In preparazione: *Passione sitana*, capolavoro della Casa *Ambrosio*.

CINEMA ITALA

Miss Betty va incontro a nuovi pericoli

Il pubblico, che già conosce di quanto sia capace la coraggiosa miss Betty e che l'ammirò a lungo nei primissimi episodi della grandiosa film *Fascello misterioso*, un'altra volta a Conuro Gordon ed a Jacques Fay, accorre in questi giorni a vedere la 6.a parte: *Il cuore dei cannibali*; con raddoppiato interesse e avida curiosità, poichè si cammina verso l'epilogo. Gli episodi si susseguono drammaticissimi, improvvisi e grandiosi e culminano nella sfida dal titolo: *Nelle fauci del drago*, scena che procurarono le più violenti emozioni. Gli innumerevoli spettatori del *Cinema Italia* godono ad appassionarsi, a commuoversi, a trasorrere momenti di terrore e di spasimo, mentre invocano la prossima comparsa dell'*uomo misterioso*. E l'essere enigmatico e quasi sovrannaturale giunge sempre in tempo a mutare le sorti della battaglia, accolto dal pubblico con entusiasmo. Lunedì 24 parte in due episodi che hanno per titolo: *La mano della stella* e *La torpedine fatale*.

CINEMA ROYAL

EMILIO GHIONE trionfa e trionfa!

La sua interpretazione suggestiva e magnifica rende con efficacia finora mai raggiunta la strana e ambigua figura di *Za la mort*, il terribile eroe della malavita. Egli è il più sovente brutale e violento, con bruschi istanti di soprafazione, ma se appare la sua dolce Louisette, diventa un altro uomo. Il suo cuore buono parla allora il più soave linguaggio d'amore e con uno sforzo eroico egli doma le sue fosche passioni. *Emilio Ghione* sa, in questo personaggio, sapientemente e persuasivamente trasformarsi. A volte tenero o appassionato, a volte con una maschera contratta che lo fa apparire perfino crudele e sgomenta gli spettatori più sensibili. Il pubblico che affluisce in massa all'elegante *Cinema Royal* saluta entusiasticamente il suo attore prediletto, ed ammira con lui: Nelly Sambucini (*Louisette*), Alfonso Cassini (*Loriot*) e tutti gli altri interpreti della bellissima film: *Il gorgo*. Le repliche proseguono affollatissime e gli «esauriti» non termineranno tanto presto.

SALONE GHERSI

Una tragedia dell'odio

L'avvincente poema di Sem Benelli: *Le Nalie del mare* è un vero cantico dell'odio, impersonato da una bellissima creatura, che emmalia e innamora le sue povere vittime, trascinandole alla perdizione. Il colto e scelto pubblico del *Salone Ghersi* che predilegge le films artistiche, ha accolto con grande favore questa interessante concezione di Sem Benelli alla quale aggiunge bellezza la magnifica messa in scena di Caramba. Passano sullo schermo visioni di interni fioriti, decorati con insuperabile eleganza e buon gusto, abbelliti da speciali giochi di luce che procurano una vera soddisfazione estetica e sono animatissimi. La fotografia è superba. Le proiezioni continueranno a tutto domenica.

La maschera di Venere

In preparazione: *La maschera di Venere*, nuovissima interpretazione di *Livia Pini*, nuova in scena dalla Casa *Ambrosio*.

Torinesi! Non mancate

di recarvi domani ad ammirare i nuovi locali del *Salone Romano*. Potrete nell'occasione gustare un eccellente thè completo che da domani incomincierà ad essere servito a L. 3,50 nel *Salone Olandese* o nel *Salone Champagne Piper* (dove si produrranno delle coppie di danze). Il servizio verrà fatto con quella signorilità che ha sempre distinto le tradizioni degli *Stabilimenti Romano*.

Nel Varietà - PASQUARIELLO

debutterà a giorni. Intanto le più grandi attrazioni, il migliore programma si svolgono serenamente in mezzo agli applausi.

Questa sera 2 Debutti al MAFFEI
FORTUNELLO e CIRILLINO

Questa sera debutteranno al Varietà Maffei *Fortunello e Cirillino*, il più grande numero di eccentrici del mondo, «la *Picadora ed il suo orso*», l'uomo che cammina colla testa, attrazione sensazionale. «Addio» del tanto applaudito *Bobrin*. Sempre in crescente successo la *Cady*, elegante diva, la *Guy*, *Mary Helen*, la virtuosa del violino. Programma eccezionale di venti divertentissimi numeri.

"Intolerance"

Intolerance, la più bella, la più grandiosa, la più interessante delle films storiche e sociali fino ad ora edite, si proietta ancora fino a tutto domenica al *Cinema Borgo*.

NOTE D'ARTE

All'Esposizione di Belle Arti
I concerti orchestrali del m.o Ghedini

Molta folla anche ieri nelle sale della mostra di Belle Arti al Valentino, specialmente durante l'applaudito concerto del Settimino. Perchè le sale vengono sempre riscaldate ecc sono nel pomeriggio il *rendez-vous* della più elegante e intellettuale società torinese.

Abbiamo pubblicato il programma del concerto orchestrale che il maestro G. F. Ghedini dirigerà questa sera nella sala dell'Esposizione al Valentino. Il giovine maestro è già noto al pubblico torinese per felici sue manifestazioni musicali; alcune sue composizioni sono state eseguite ed applaudite; alcuni suoi saggi di direzione orchestrale e corale furono giudicati maturi. Di lui è forse meno noto, ed è bene si sappia, l'amore per lo studio severo, il lavoro tenace e coscienzioso attorno alla musica. Una sonata e due intermezzi per piano e violino, un adagio e rondò per piano e cello, un quartetto per archi, un quartetto per archi e piano, un'opera in un atto, molte liriche per canto e piano, edizioni di classici, una cantata per solo, coro ed orchestra, pagine per armonium d'arte attestano gli sforzi e le tappe della sua attività. E' un lavoratore serio, silenzioso e modesto: merita per ciò stima ed attenzione.

***

I biglietti per i concerti sono in vendita presso la segreteria della Società nel palazzo Belle Arti al Valentino tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

Per la 12ª Esposizione d'arte internazionale
in Venezia

Sono ritornati sul loro podio, fra i fiori della Basilica d'oro, i quattro cavalli, che il 27 maggio del 1915 Venezia aveva visti discendere dai fastigi del frontone di San Marco; sono ritornati, come per consacrare un'altra caduta di imperi, essi, che scendendo dall'arco di Traiano, e forse di Nerone, avevano visto il crollo della potenza romana; poi quello dell'impero greco con la conquista di Costantinopoli, fatta dai Veneziani, e infine erano stati restituiti da Parigi a Venezia mentre l'edificio del primo Napoleone tristemente si sfasciava. E [illegible] colombi della piazzetta rivolano loro intorno, alati come la stessa Vittoria, Venezia in segno della riconquistata e completa e serena sua grandezza bandisce solennemente la dodicesima esposizione internazionale d'arte. Essa, dedicata alle opere di scultura, pittura, miniatura, bianco e nero, e all'arte industriale e decorativa, si inaugurerà il 15 aprile 1920 e si chiuderà il 31 ottobre successivo. Il termine per la notifica scade col 31 dicembre p. v., e le opere accettate dovranno essere a Venezia per il 10 marzo.

Torino saprà certamente, anche stavolta, farsi rappresentare degnamente. La nostra esposizione nazionale al Valentino non potè essere che la diana del dopo guerra. Esaspiriamo infatti che i nostri artisti già si preparano alacremente alla ambita tenzone d'arte. Mentre pertanto ci proponiamo di seguirli con attenzione nell'opera loro inviamo a Vittorio Pica, che d'ora innanzi sostituirà il Fradeletto nel delicato e vasto compito della direzione generale della segreteria, un saluto di augurio per la riuscita della mostra e di congratulazione per l'ufficio, cui fu degnamente assunto.

Una proposta per l'ultima scultura
di Pietro Canonica

Il nome di Pietro Canonica, come quello di Leonardo Bistolfi, non figura tra quelli degli artisti, cui l'esposizione d'oggi al Valentino deve tanto decoro. Ma l'uno fu l'anima della mostra, e vive nel cuore di quanti sanno ciò che egli diede di sè all'opera di preparazione; l'altro, il Canonica, benchè lontanissimo dell'invito rivoltogli, non potè — per cause impreviste — arricchire di alcun lavoro suo la raccolta d'arte. Orbene, è lecita una proposta? Da alcuni giorni lo scultore torinese ha dato gli ultimi tocchi ad un busto, che non solo è per vivacità di espressione, per delicatezza di fattura, per eleganza e per armonia una delle sue cose più squisite, ma acquista naturale rilievo dal fatto — nuovo nel cielo d'arte del Canonica — che al marmo l'illustre artista sovrappose una patina di colore non come altri, ed egli stesso, già fecero talora, ma in guisa da ravvivarli la natura con tinte diverse delle carni, degli occhi, dei capelli. Procedimento caro già agli antichi, e tale ad ogni modo, in un'opera d'arte vera, da sollevare ampie discussioni. Sia come, se l'opera squisita e viva rimarrà nel dominio di pochi amici, e poi andrà ornamento d'una casa privata? Come? Il mezzo ci sarebbe, esponendola alla mostra del Valentino. Così il Canonica sarebbe almeno rappresentato in codesto scorcio di tempo, che ci separa dalla chiusura, da una delle sue opere più recenti e più originali. Alla Direzione della Promotrice il ventilare la proposta, che a noi sembra interessante, e forse non ispiacerà allo stesso artista.

"Tõnin Buraciò" al Rossini

La Compagnia Casalegio-Pivano annunzia l'andata in scena per domani sera, sabato, della Rabe comico-musicale di Cesare e Francesco Demarzia, musicata dal maestro Colombino Arona. Protagonista del nuovo allegro lavoro degli autori dell'*Oh che golf*, sarà Mario Casalegio.

Un deviamento sulla Milano-Torino

Ieri in prossimità di Novara è avvenuto un deviamento. Alla Stazione di Porta Nuova ci hanno assicurato che trattasi di accidente insignificante. Il treno di Milano in arrivo a Torino alle ore 11 è giunto, di conseguenza, alle ore 15.

Stato Civile di Torino

20 novembre 1919.

NASCITE 11: maschi 5, femmine 6.

MATRIMONI: Abate Francesco con Ingegnoz e Ingegnoz Giovanna — Adami Quirino con Foglino Maria — Angelino Tommaso con Peirone Maria — Aina Marcello con Gaj Antonia — Margesi Ciacinto con Borrione Margherita — Bertora Ottilio con Giulipero Matilde — Bozzoli Tullo con Casa Enrichetta — Cavalletto Battano con Cavalletto Elisabetta — Chiambretto Domenico con Richer Giulia — Ciuti Nello con Negretto Teresa — D'Amelio Michele con Fregolio Albina — Demagistris Giuseppe con Girardi Maria — Fantino Giacomo con Alma Rosa — Fernandez-y-Martinez Gioachino con Cornero Lucia — Ferrua Giovanni con Balbis Ernesta — Fila Amedeo con Mortolina Elisabetta — Gaidano Giuseppe con Visetti Letizia — Giuliano Giuseppe con Camilla Anna — Leone Giuseppe con Topia Laura — Lesina Antonio con Costa Emma — Magnani Dioro con Girolimo Lidia — Morini Camille con Camandona Teresa — Nigra Pietro con Prete Marianna — Parisi Matteo con Manfredi Bernardina — Polloni Saverio con Tavella Teresa — Prato Giuseppe con Rosso Teresa — Rino Emilio con Vaschetto Maria — Sogna Bernardino con Savoia Margherita — Vergnano Antonio con Cosmo Ursola — Viale Paolo con Ardito Margherita.

MORTI: Bruno Maria — Giovannini Luca — Fri Dorotea fu Davide, d'anni 92, di Torino, sciarra, corso Vercelli, 42. — Bono Giovanni [illegible] di Ottavio, id. 32, di Torino, bericottiere, strada San Paolo, 6 — Costa Romilda ved. Sandonato, id. 51, di Villastellone, casalinga — Rodinello Domenico fu Massimo, id. 75, di Chieri, mercante — Sala Antonio fu Martino, id. 70, di Chivasso, falegname — Cassio Pietro fu Mattia, id. 76, di Aramengo, agiato, strada Cuorgnè, 153 — Grassi Libero fu Giovanni, id. 69, di Alessandria, negoziante, via Cagliero, 20 — Mostti Angelina fu Fortunato, id. 19, di Vernante casalinga — Gamba Francesco fu Andrea, id. 78, di Magliano, saignato — Giudone Teresa fu Michele, id. 73, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Perrone, 3 — Bosio Teresa ved. Straga, id. 74, di Torino, casalinga — Damilio Lorenzo di Giovanni, id. 31, di Centrepo inferiore, bambino — Tosi Benedetto fu Epaminonda, id. 62, di Vercelli, fal., corso R. Parco, 54 — Carbonati Anna n. Raiotti, id. 36, di Torino, casalinga, via Sagra San Michele, 9 — Gandolfo Giulietta n. Benedetti, id. 65, di Breno, casalinga, via Nizza, 13 — Sobbrero Rosa n. Travaglio, id. 35, di Donosalace, contadina. — Merlino Virginia ved. Gilli, id. 72, di Torino, agiata, via Cibrario, 98 — Peironi Anna ru Antonio, id. 51, di Fourneaux (Savoia), casalinga — Miniera Francesco fu Pietro, id. 55, di Pobbi, caporale d.o genio — Marenco conte Carlo di Pietro, id. 37, di Torino, agiato, via San Francesco da Paola 25 — Arinati Pietro fu Michele, id. 33, di Torino, stagnatore, via Priocca, 28.

Residenti in Torino 20, dei quali 9 minori d'anni nei. Non residenti in Torino 4. Totale generale movimento, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc., 13.

MALATI di PETTO
curati con la
ALOGENINA

L'illustre **Prof. Augusto Murri**, a proposito della cura della tubercolosi polmonare, nelle sue «Lezioni Cliniche», così si esprime:

«*In materia di Terapia ciò che oggi è veramente dimostrato utile sono i mezzi indiretti, cioè quelli che mirano all'organismo per farlo più resistente alla potenza nociva. Oggi, pure i nostri mezzi indiretti mirano all'organismo, però con la confortante consapevolezza che possono spesso arrestare il processo.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato americano si aggiorna
senza ratificare il Trattato
La mozione per la ratifica senza riserve respinta

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

La votazione finale sul trattato di pace del Senato americano è sopraggiunta più presto che non si prevedesse ieri mattina. La data risolutiva era attesa per la seduta di oggi. Invece, si è svolta con drammatica rapidità nella seduta di ieri sera. Per quello che concerne l'America il trattato è oggi fra coloro che sono sospesi. Esso non ha potuto raccogliere i due terzi dei voti senatoriali che occorrono per la ratifica. Di fronte a questo ostacolo, il Senato non ha potuto fare altro che chiudere la sessione e aggiornarsi. Tutto torna quindi al punto in cui stavamo le cose all'inizio della discussione per la ratifica. Infatti, i dibattiti di tutta questa sessione non hanno alcun risultato. Il trattato si trova in una specie di limbo legislativo dal quale non si vede come si potrà trarre a salvamento. Resta qualche scarsissima probabilità di salvataggio, ma si può dire che è molto più facile che il trattato dal limbo dove si trova vada più in giù piuttosto che salire più in su.

I lettori rammentano come il senatore Lodge, presidente della Commissione senatoriale degli affari esteri e leader della maggioranza repubblicana, avesse presentato martedì una mozione di ratifica del trattato di pace con le 15 riserve approvate dal Senato. Questa mozione è stata messa ai voti nella seduta di ieri sera. Fra i senatori repubblicani si furono 13 defezioni le quali, addizionate ai voti dei senatori democratici, portarono a 55 voti contrari alla ratifica ed a 39 favorevoli. Fu proposto allora uno specie di votazione di controprova, che diede risultati poco dissimili, cioè 51 contrari e 41 favorevoli. Di fronte a ciò, Lodge dichiarò che il trattato diventava estraneo ai lavori del Senato e presentò una mozione intesa a provocare una stipulazione immediata di pace con la Germania senza riguardo al trattato di Versailles.

Questa nuova mozione, la quale dichiara definitivamente finita la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania, non potè essere votata subito dal Senato. Essa fu invece rinviata alla Commissione senatoriale degli Affari esteri, la quale dovrà presentarla immediatamente alla approvazione della Camera dei deputati. Ora la Camera dei deputati si radunerà soltanto il 1.o dicembre. Ad ogni modo, è difficile che essa possa occuparsi subito della mozione Lodge. Così stanno le cose attualmente. Ora continuano gli sforzi supremi per un compromesso, ma è difficile che così approdino. E' stata comunque presentata una ultima mozione per la nomina di un Comitato di conciliazione, la quale avrà senza dubbio moltissimo da lavorare. I soliti ottimisti dicono che la situazione attuale è perfino propizia al lancio di un compromesso da parte del presidente, ma nessuno precisa come ciò potrebbe avvenire.

La mancata ratifica da parte del Senato del trattato di pace, naturalmente, non significa una ripulsa. In altre parole il presidente potrebbe deferire ancora una volta il trattato al Senato quando questo si riunirà, cioè il 1.o dicembre, ma oramai in vista delle vacanze natalizie e di altre cose, dato pure che Wilson adotti questo espediente, il trattato non potrebbe essere necessariamente discusso che in gennaio. Il senatore Lodge da parte sua ha dichiarato, dopo l'aggiornamento del Senato che « il trattato è morto e sepolto, a causa dei voti di una minoranza democratica, la quale si rifiutò di venire ad un compromesso quando si era ancora in tempo ».

I giornali dei vari partiti americani, intanto, polemizzano fortemente. Un organo democratico di New York, il Times, qualifica la condotta dei repubblicani come una cieca partigianeria fatta senza riguardi ai dolori ed alle sofferenze di milioni di uomini. E' una responsabilità spaventosa che i nemici del Trattato si sono assunta, conclude il giornale. Gli organi repubblicani replicano che il trattato sostenuto da Wilson è stato battuto per sempre a per delle ragioni che sono chiarissime, e la prima è che il popolo americano vuole rimanere indipendente e non sottomettersi ad un sistema di controllo straniero.

M. P.

Lloyd George
annuncia una conferenza
per la Russia
Verso aperture di pace?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20 notte.

Lloyd George ha confermato stasera alla Camera dei Comuni che una Conferenza interalleata si riunirà fra breve per discutere la questione della Russia. La formula usata dal primo ministro è tale da indurre a credere che la Conferenza, alla quale parteciperà naturalmente anche l'America, dovrà occuparsi in modo esclusivo o almeno principalissimo della Russia. La data di convocazione non è ancora stabilita, così pure rimane a determinarsi il luogo. Ma è probabile che la Conferenza venga tenuta a Londra. Se Lloyd George ha realmente inteso dire che la Conferenza in parola si occuperà esclusivamente della Russia, è chiaro che ci troviamo di fronte a un trattamento frammentario delle questioni internazionali, che restano tuttora da risolvere. Avremmo in tal modo una Conferenza particolare per la Russia, poi una Conferenza speciale per la pace per la Turchia e via dicendo. Questo nuovo sistema presenta aspetti piuttosto strani, ma il grande pubblico mondiale, abituato ad ogni stranezza del genere, non cerca neanche più di penetrare il significato esatto di questi nebulosi giuochi diplomatici. Forse non li conoscono bene neppure tutti i giocatori. Se le cose diplomatiche, dopo la prossima chiusura dei lavori a Parigi, seguiranno il corso tenuto durante la Conferenza parigina nella quale incominciarono male con il Consiglio dei dieci e dei quattro, peggiorando poscia alquanto con quello dei cinque, è evidente che col nuovo sistema le cose andranno di male in peggio. Ma nessuno sembra impensierirsene più. L'annuncio relativo alla prossima Conferenza interalleata sulla Russia è stato fatto da Lloyd George in sede d'interrogazione.

Egli doveva oggi rispondere a 23 di queste. In parte erano sulla Russia. I deputati più conservatori, i quali insistono a propugnare una continuata politica di intervento in Russia, pur sapendo benissimo che esso è ormai impraticabile, non hanno forza sufficiente per premere sul primo ministro sino ad influire sulla condotta del Governo, poichè Lloyd George tiene parlamentarmente il potere. Ma sonovi in grado di farsi eco, mediante continue interrogazioni, dei clamori che la stampa particolarmente continua a sollevare fuori del Parlamento. Non occorre dire che, come il baccano dei fogli particolarmente contrabbatte dagli organi ministeriali o da quelli ufficiosi, così alle interrogazioni degli interventisti si contrappongono in Parlamento quelle dei caldeggiatori della pace anche col Governo bolscevico. Il risultato è che le interrogazioni si contano a dozzine, ma molte di esse si neutralizzano a vicenda. Poi, Lloyd George appare alla Camera ed in venti minuti fa la strage degli innocenti. Gli interroganti interventisti, di solito, se ne vanno molto arrabbiati e riprendono il fuoco subito dopo. Siccome però questo è piuttosto monotono, la gente ne è già stanca, per cui è probabile che esso muoia presto di morte naturale. E, quanto a Lloyd George, egli si mostra più che mai padrone della situazione, com'è in realtà. Anche nei riguardi dell'indirizzo verso la Russia, egli può fare tutto quello che vuole. Il solo problema è di sapere se egli abbia realmente delle idee chiare ed una decisione davvero matura al riguardo. A questo problema non si può rispondere dando riposte ad interrogazioni parlamentari fatte con animo polemico.

Tuttavia, dalle risposte per lo più generiche finisce per emergere qualche informazione specifica. Stasera, per esempio, Lloyd George, per mettere a tacere certe interpretazioni artificiose di frasi del ministro della marina, ha dichiarato non essere affatto nei propositi del Governo che la flotta del Baltico riprenda nella primavera ventura il controllo del mar Baltico. Attualmente la squadra inglese, che operava in quelle acque, sta abbandonandole, anche a causa dei ghiacciai. Ma gli oppositori di Lloyd George volevano sapere con certezza se nell'anno prossimo la squadra si porterà a stazionare ed operare in quei siti. Ora lo sanno. D'altra parte, Lloyd George ha spiegato che la politica inglese nel Baltico è quella delle Potenze alleate ed associate, anzichè della sola Inghilterra. Egli ha poi sostenuto che, a rigore di termini, non vi è stato un blocco dei porti russi. La squadra inglese si è limitata ad aiutare gli Stati baltici nella loro lotta contro la Russia bolscevica, impedendo alle navi bolsceviche di bombardare i porti aperti e provvedere i viveri alle truppe di Lenin. Ora ci troviamo evidentemente verso la fine.

A questo punto un deputato frondista ha chiesto di colpo a Lloyd George: « Insomma volete dire ben chiaramente se intendete o no riconoscere il Governo bolscevico? ». Il primo ministro ha semplicemente evaso l'interrogazione con una risposta procedurale. Egli ha quindi parlato della Conferenza che procede a Dorpat fra i Governi degli Stati baltici, cioè la Lettonia, la Lituania e l'Estonia. Pare che vi partecipi pure la Finlandia, ma non è certo che vi prenda parte la Polonia. Lloyd George ha aggiunto che questa Conferenza è tenuta in relazione colle aperture di pace della Russia. Un alto emissario inglese è stato incaricato di tenere informata Londra del progresso dei negoziati, ma sinora però nessuna informazione è giunta.

M. P.

La Deputazione Provinciale di Cuneo
ed il Consiglio Comunale
dimissionari

Cuneo, 20, notte.

Questa mattina si è radunato il Consiglio Provinciale sotto la presidenza dell'onorevole Giolitti. Aperta la seduta, egli ha dato comunicazione dei telegrammi dei consiglieri senatore Di Saluzzo e onorevole Fallecti, assenti la loro assenza, e di una lettera del consigliere avvocato Francesco Lanza, lettera in cui l'ex-candidato fascista dice di non poter intervenire alla seduta, e si dichiara in attesa di conoscere quali deliberazioni sia per prendere il Consiglio in seguito ai risultati delle elezioni politiche. Giolitti comunica in seguito una lettera del comm. Enrico, presidente della Deputazione provinciale, in cui egli insiste nella già presentate dimissioni dalla Deputazione. L'onorevole Giolitti crede di interpretare l'unanime sentimento dei consiglieri pregando la Deputazione di recedere dalle dimissioni, osservando come queste creerebbero gravi difficoltà al Consiglio in un momento in cui si deve discutere il bilancio ed in cui si deve addivenire ad importanti deliberazioni. Bastignano, membro della Deputazione, chiede che venga concesso a lui ed ai suoi colleghi il tempo per uno scambio di idee prima di deliberare in merito. Si stabilisce di rimandare al pomeriggio la delicata questione.

Si accende poscia un vivace dibattito sui cantonieri provinciali, i quali chiedono il rimborso delle ritenute loro fatte nel periodo della loro permanenza alle armi. Chi sostiene validamente le rivendicazioni dei cantonieri è il consigliere Ghio. Scarampi, della Commissione del bilancio, assicura a Ghio che la Commissione ha approvato l'intero rimborso di tutti gli arretrati.

La seduta viene quindi rinviata al pomeriggio.

Riaperta la seduta alle ore 14, l'avvocato Colombo, della Deputazione Provinciale, dichiara che questa ha deciso di insistere nelle dimissioni. L'onorevole Giolitti pone ai voti le dimissioni stesse, che sono respinte dalla maggioranza. Il Colombo allora prega il Consiglio di sospendere la riunione per dar tempo ai Deputati provinciali di decidere dopo il voto.

Dopo una breve sospensione della seduta, alla ripresa, la Deputazione rende nota l'irrevocabile volontà sua di dimettersi. Su proposta dell'onorevole Soleri, il Consiglio ha, in seguito a ciò, stabilito di chiudere temporaneamente i suoi lavori, di riprenderli il 16 dicembre, e di pregare la Deputazione di rimanere in carica fino a quel giorno, presentando allora il bilancio con organici nuovi per il personale.

La seduta quindi è stata tolta.

Il Consiglio comunale si è raccolto in adunanza privata, per uno scambio di idee sul nuovo organico degli impiegati comunali. Prima di occuparsi di tale oggetto, il Sindaco comm. Fresia affermò che, di fronte ai risultati delle elezioni politiche, ha creduto opportuno di interrogare i colleghi sulla situazione creata all'Amministrazione dall'esito delle elezioni stesse. Si è svolto in merito un vivace dibattito. La maggioranza democratica del Consiglio, in vista appunto della tendenza del corpo elettorale, manifestata nel volo di domenica, ha creduto opportuno di dare agli elettori ampia libertà, e ciò anche di fronte ai gravi problemi che incombono sul comune, problemi che potrebbero essere pregiudicati con le decisioni di una Amministrazione che non gode più la fiducia degli elettori. In tal senso si è deliberato. Dimodochè la maggioranza del Consiglio è dimissionaria. Si sono astenuti dalla deliberazione i consiglieri della minoranza, dott. Serafino Arnaud, ingegnere Bianchi e avvocato Cavallo.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 00. — Rendita Italiana 3,50 % 85,70 — Consolidato 5 % 91,01.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 129,15 — Svizzera 226,81 — Londra 56,24 — New York 22,34 — Oro 193,50.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 20. — Cambio su Italia 44,15 — Id. su Berlino 12,10 — Id. su Vienna (C. V.) 4,10. N. (N.) 3,9775 — Cambio su Londra 22,25 — Id. su Parigi 37,15 — Id. su New York 9,33.

ULTIME DI CRONACA

La graduatoria definitiva dei candidati

Diamo i risultati complessivi di tutte le Sezioni della Circoscrizione elettorale della Città e Provincia di Torino:

Partito Socialista

1. FROLA con voti 116.017 più 15.877 — 2. MISIANO 116.017 più 13.618 — 3. CASALINI 116.017 più 13.150 — 4. ROMITA 116.017 più 12.127 — 5. MORGARI 116.017 più 10.833 — 6. BARBERIS F. 116.017 più 10.770 — 7. BELLAGARDA 116.017 più 7685 — 8. PAGELLA 116.017 più 6682 — 9. BUGGINO 116.017 più 6616 — 10. GAY 116.017 più 5695 — 11. ELLENA 116.017 più 5346 — 12. Davico 116.017 più 4289 — 13. Rabezzana 116.017 più 3515 — 14. Barbiera 116.017 più 2548 — 15. Pastore 116.017 più 2465 — 16. Mortara 116.017 più 2018 — 17. Vagnone 116.017 più 1799 — 18. Zanetto 116.017 più 1371 — 19. Boccignoni 116.017 più 784.

Partito popolare

1. CRISPOLTI con voti 38.566 più 10.953 — 2. MARCONCINI 38.566 più 8854 — 3. FINO 38.566 più 8473 — 4. Maiana 38.566 più 5813 — 5. Torriani 38.566 più 5051 — 6. Avataneo 38.566 più 4796 — 7. Sandron 38.566 più 3217 — 8. Gianotti 38.566 più 2035 — 9. De-Sanctis 38.566 più 2814 — 10. Maschio 38.566 più 2811 — 11. Barberis 38.566 più 2691 — 12. Sella 38.566 più 2542 — 13. Angeloni 38.566 più 2229 — 14. Dellia 38.566 più 1673 — 15. Barbero 38.566 più 1488 — 16. Cunioio 38.566 più 802 — 17. Pallotti 38.566 più 455 — 18. Bignii 38.566 più 414.

Partito Liberale

1. FACTA con voti 21640 più 8272 — 2. ROSSI 21640 più 6003 — 3. Bouvier 21640 più 4194 — 4. Cairano 21640 più 3104 — 5. Rigo 21640 più 3048 — 6. Molinari 21640 più 2931 — 7. Giordano 21640 più 2905 — 8. Saudino 21640 più 2390 — 9. Toesca 21640 più 2005 — 10. Robilant 21640 più 1686 — 11. Bonelli 21640 più 1296 — 12. Sincero 21640 più 1260 — 13. Anselmi 21640 più 1257 — 14. Frutaz 21640 più 737 — 15. Como 21640 più 303.

Blocco (bandiera)

1. BOSELLI con voti 23362 più 5811 — 2. BEVIONE 23362 più 5583 — 3. Giretti 23362 più 5261 — 4. Chabloz 23362 più 4306 — 5. Daneo 23362 più 3034 — 6. Devecchi 23362 più 3697 — 7. Perrone 23362 più 3058 — 8. Bordon 23362 più 2831 — 9. Etna 23362 più 2734 — 10. Vidari 23362 più 2650 — 11. Revelli 23362 più 1922 — 12. Carino 23362 più 1830 — 13. Compans 23362 più 1633 — 14. Gai C. 23362 più 1055 — 15. Porro 23362 più 1030 — 16. Angela 23362 più 934 — 17. Triccò 23362 più 821 — 18. Martini 23362 più 661.

Partito economico

1. OLIVETTI con voti 10208 più 1744 — 2. Montù 10208 più 1718 — 3. Bocca 10208 più 1613 — 4. Pennaroli 10208 più 1388 — 5. Prina 10208 più 1150 — 6. Piazza 10208 più 1062 — 7. Grassotti 10208 più 696 — 8. Nasi 10208 più 683 — 9. Mercandino 10208 più 678 — 10. Mazza 10208 più 228 — 11. Di Bernezzo 10208 più 174 — 12. Prato 10208 più 20.

Verso la fine dello sciopero
per le multe?

A giudicare da quanto i diversi oratori accennarono fuggevolmente agli scioperanti nei due Comizi tenuti nella giornata di ieri, pare che la grave vertenza che originò lo sciopero di oltre quarantamila persone, si stia avviando a composizione, con grande sollievo della cittadinanza tutta. Il primo dei Comizi di ieri fu quello degli impiegati scioperanti appartenenti specialmente a Ditte metallurgiche, come la Lancia, la Spa, la Diatto-Frejus, la Savigliano, l'Itala ed altre. La Presidenza venne tenuta da Hullioni. Il segretario del Sindacato impiegati e commessi, Borghi, riferendo sulla situazione, dopo aver richiamate le ragioni che determinarono le maestranze operaie — alle quali, poi, si unirono gli impiegati ed i tecnici — ad abbandonare il lavoro, conferma che il regolamento di fabbrica vigente non consente in modo assoluto di ritenere arbitraria la proclamazione di sciopero per far ritirare ed annullare le multe inflitte a coloro che si astennero dal lavoro il 7 novembre. Infatti, dice l'oratore, il Regolamento riconosce la facoltà alle maestranze di scioperare quando si tratta di sciopero generale proclamato per motivi politici. Ora, soggiunge il Borghi, è contro ogni buon senso negare che lo sciopero del 7 novembre avesse una determinante eminentemente politica, poichè era stato deciso allo scopo di manifestare pubblicamente l'adesione spirituale ed i sensi di solidarietà del proletariato torinese verso i compagni della Repubblica sovietista russa. Il parere dell'oratore però è che si trattasse, non già di un errore d'interpretazione, ma di ben altre. « Gli industriali, dice, contrariati dal continuo, incessante progredire dell'ascesa della massa lavoratrice verso la conquista di sempre maggiori diritti, allarmati dalla unione e solidarietà che vedono farsi ogni giorno più completa, più salda e più intima fra operai, impiegati e tecnici, preoccupati dalla crescente forza delle loro organizzazioni di classe, volevano lanciare un colpo di forza e intendevano mettere tutti i dipendenti sul lastrico per un mese o due col proclamare la serrata ».

Secondo il Borghi, questo piano venne sventato dall'atteggiamento fermo e risoluto della massa e dai risultati delle elezioni che rivelarono eloquentemente la grande forza della classe proletaria e che consigliarono propositi più miti. Così avvenne che gli industriali, dapprima tenacemente intransigenti, fecero man mano delle concessioni dirette a render più sollecito il componimento della vertenza. L'oratore annuncia a questo proposito che nello stesso momento in cui egli parla i rappresentanti delle due parti sono nuovamente riuniti in Prefettura. L'oratore conclude il suo discorso deducendo che tutto fa ritenere che siamo alla vigilia della soluzione e dicendo che, ancora una volta, il buon diritto dei lavoratori avrà trionfato della opposizione della parte avversa.

Col concorso della grande folla dei giorni precedenti ha poi avuto luogo, nel pomeriggio, il Comizio generale degli scioperanti nel giardino della Cittadella. Primo oratore è Scaravelli che, poco dopo le 17, salito sul tavolo degli oratori, dice che la situazione è immutata. Però, soggiunge subito, è or ora giunta al Comitato d'agitazione una nuova proposta conciliativa del Prefetto, che il Comitato non ha ancora esaminato. Comunque — conclude — la vittoria degli operai già si delinea e sarà completa. Lo segue Chignoli, segretario della Camera del Lavoro, che esordisce dicendo che le notizie date da Scaravelli debbono essere completate dicendo che esse rappresentano la sconfitta degli industriali. « La Lega industriale — dice testualmente il Chignoli — è attualmente sotto una grave minaccia di disgregamento. Nel suo stesso seno si vanno rilevando i segni di dissoluzione. Buona parte degli industriali, convinti della giustizia delle ragioni degli operai, sono disposti ad accogliere le loro richieste per far ritornare allo stato normale i propri stabilimenti, ma un'altra parte, rappresentata dai pescicani maggiori e minori, intende resistere ostinatamente, per un sentimento egoistico che tutto pospone al proprio interesse particolaristico ». Da questi sintomi l'oratore trae la conseguenza che l'organizzazione industriale ben presto comprenderà che, nelle nuove cause, contro le forze operaie più non si lotta e « scientifico più non si vince ».

I dipendenti comunali
proclamano lo sciopero per domani

Ieri sera, i dipendenti comunali, di tutte le categorie, compresi i corpi armati, si sono riuniti a comizio per esaminare la loro situazione in seguito alle avvenute dimissioni della Giunta municipale. Fu votato questo ordine del giorno:

« I corpi armati municipali, i salariati dipendenti dal Comune di Torino e tutte le categorie affini, riuniti in imponente comizio la sera del 20 novembre 1919 per udire la relazione del Comitato di agitazione, concernente la situazione creatasi in seguito alle dimissioni del Sindaco e della Giunta Comunale; preso atto delle trattative svolte e della richiesta fatta acciocchè ancora prima che l'Amministrazione comunale abbia ad abbandonare il suo posto soddisfi moralmente e materialmente le migliorie accordate al personale dipendente; Considerando come l'Amministrazione comunale abbia assegnate le dimissioni senza mantenere gli impegni già assunti verso le categorie predette, non avendo portato alla sanzione del Consiglio Comunale la deliberazione presa dalla Giunta pei miglioramenti di cui si tratta; Impegna la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, del Partito Socialista ed il gruppo consigliare di provvedere in merito alla linea di condotta da seguire perchè entro il 21 corr. cerchi la via migliore per la integrale tutela dei diritti già riconosciuti al personale richiedente; Soprassedendo alla proclamazione dello sciopero generale di tutte le categorie dipendenti, siano esse del braccio come della mente, già stabilito, per effettuarlo il 22 corr. qualora l'Amministrazione comunale prima di insediare il potere non provveda a dare la dovuta ed efficace applicazione urgente alle deliberazioni dei miglioramenti già approvati dalla Giunta, in pieno accordo coi rappresentanti delle organizzazioni e riconfermati nel colloquio ultimo con l'autorità comunale e col Prefetto ».

Le indagini sul misterioso delitto
sullo stradale di San Mauro

Nonostante l'attività spiegata dall'autorità di Pubblica Sicurezza per portare luce sul mistero che avvolge l'uccisione dello *chauffeur* non ci consta che fino ad ora sia stato raggiunto qualche risultato concreto. Tuttavia, il comandante la Squadra mobile avvocato Allorti ha interrogato ieri, numerosissime persone d'ambo i sessi che conoscevano l'ucciso e che potevano portare qualche informazione sui costumi e sulle persone che egli frequentava. Si sente così che da qualche tempo egli si addimostrava preoccupato come se gli sovrastasse qualche pericolo. Si attribuisce questa sua preoccupazione al fatto che nella primavera scorsa gli era accaduto un'incidente spiacevole. Nel garage di certo Mario Galliera in via delle Chiuse, dove il Berlello depositava la sua Fiat, era avvenuto un furto commesso dai soliti ignoti. I ladri non essendo riusciti ad asportare il magneto dell'automobile del Berlello si erano accontentati di rubarne le camere d'aria ed i copertoni rovinando poi per puro spirito vandalico il motore della macchina. Qualche giorno dopo il furto, ad un collega del Berlello, che stazionava anch'esso in Piazza Palazzo di Città, venne offerto di acquistare camere d'aria e copertoni ch'egli credette riconoscere per quelli rubati all'amico. Per accertarsene fissò un'appuntamento collo sconosciuto ed avvertì il Berlello dell'affare. In Borgo S. Paolo avvenne l'incontro. Colui che aveva la refurtiva da vendere venne al ritrovo assieme ad un'amico, ma appena visto il Berlello fece per darsi alla fuga. Il Berlello lo rincorse. L'altro trasse una rivoltella e gli la puntò contro a sparò. Fortunatamente l'arma fece cilecca. Il derubato approfittando del contrattempo gli si lanciò addosso e poichè era agile e forte riuscì ad aver ragione dell'avversario. Anzi nella colluttazione gli appioppò tale pugno da fracassargli il tetto nasale. L'altro fuggì, ed i due *chauffeur* presi sotto braccio il ferito lo accompagnarono in Questura. Anche il fuggiasco fu rintracciato ed arrestato. Durante l'istruttoria ed al processo il venditore della refurtiva, che fu convinto anche del furto, mantenne il più assoluto silenzio sul nome dei complici e senza risultanza anche l'arresto che si trovava insieme a lui all'appuntamento di Borgo S. Paolo uscì per insufficienza di prove! Questo contegno non gli conciliò la clemenza dei giudici che lo condannarono a due anni e mezzo di carcere. Egli giurò che si sarebbe vendicato del Berlello e sembra che dal carcere abbia fatto sapere non molto tempo addietro che i suoi sentimenti su tale materia erano immutati. Questa minaccia preoccupava il Berlello? Secondo la deposizione di amici e familiari sembra di sì. Però vi è un fatto che intralcia l'ipotesi che lo « chauffeur » sia stato vittima di questa vendetta ed è che il colpevole del furto si trova tutt'ora in carcere dove sta scontando la pena. Dunque? E' verosimile che la vendetta sia stata portata a compimento da altri? L'ucciso però poteva aver avuto nel passato qualche foggevole relazione con donne e l'autorità di pubblica sicurezza non trascura certamente di seguire anche questa traccia. Frattanto dalle indagini si è saputo che il giorno del delitto verso le 17 e 30 in piazza Vittorio Emanuele un'amico del Berlello l'aveva visto dirigersi colla sua automobile verso la Barriera di Casale. L'aveva salutato ed aveva osservato che l'interno della vettura doveva contenere per lo meno tre persone poichè il sedile dei davanti dell'automobile era occupato da un giovanotto. Ciò fece desumere che nel sedile di fronte dovevano necessariamente esserci altri due individui altrimenti uno solo non avrebbe occupato quel posto. L'automobile era diretto verso la mala fatale. L'ora concorda perfettamente 17 e 30, ed il povero « chauffeur » alle 19 era stato ucciso. Che l'automobile contenesse tre individui spiega più facilmente come essi abbiano potuto aver ragione del robusto giovanotto, ma intralcia l'ipotesi del movente passionale.

Ed allora? Una vendetta della mala vita come avevamo prima accennato?

Borsa di Torino

20 Novembre 1919

Mercato calmo ed affari molto limitati.

Il Consolidato 5 % alquanto domandato per compera di arbitraggio. Il 3 1/2 % quasi inattivato.

Scarsa attività sui Bancari e sulle Fiat, con variazioni poco notevoli dei prezzi di ieri.

I Cambi in leggera reazione.

Rendita 3 1/2 cont. 85,40; fc. 85,45, 85,00 — Consolidato 5 % cont. 90,25, 90,85; fc. 91,10-90,95, 91,05 — Banca d'Italia fc. 1430 — Banca Commerciale fc. 1088-1090, 1090 — Credito Italiano fc. 786-782, 782 — Banco di Roma fc. 113 1/4 — Banca Italiana di Sconto fc. 590-586, 586 1/2 — Ferrovie Mediterranee fc. 218 — Ferrovie Meridionali fc. 517 — Ferrovie Secondarie Sarde fc. 161 — Rubattino fc. 736-734, 733 — Navigazione Alta Italia fc. 456 — Lloyd Sabaudo fc. 417 — Ansaldo fc. 199 — Fiat fc. 319-318, 316 — Ansaldo San Giorgio fc. 86 1/2-88, 88 1/2 — Spa fc. 178 — Conoimi Vicenza fc. 152 — Eridania fc. 424, 423 — Raffinerie fc. 332 — Ilva fc. 208 1/2 — Marconi fc. 294-293, 295 — Snia fc. 95 1/2.

Cambi. — Parigi 128,85, 128,75 — Londra 50,35, 50,35 — Svizzera 224,50, 225,50 — New York 12,37, 12,43.

BORSA DI MILANO

20 Novembre. — Consolidato 5 % 91,10 — Rendita it. 3,50 % 85,60 — Banca d'Italia 1417 — Banca Commerciale 1077 — Credito Italiano 788 — Banca Italiana di Sconto 585 — Banco di Roma 114 — Ferrovie Meridionali 519 — Ferrovie Mediterranee 221 — Costruzioni Venete 124 — Rubattino 730 — Lanificio Rossi 1030 — Cotonificio Cantoni 838 — Cotonificio Veneziano 196 — Minière Elba 324,50 — Acciaierie Terni 1190 — Officine Meccaniche 119 — Breda 271 — Ansaldo 200 — Montecatini 175 — Soc. Metallurgica Italiana 143 — Piccion 441 — Viscosa 1000 — Marconi 297 — Molini Alta Italia 980 — Industria Zuccheri 300,50 — Raffinerie Lig.-Lomb. 335 — Eridania 422 — Distilleria Italiana 145 — Cementi 164 — Esp. Prato-Alumiere 180 — Fiat 317 — Isotta 95 — Ilva 208,50.

Cambi: Francia 128,75 — Svizzera 224 — Londra 50,15 — New York 12,39.

BORSA DI GENOVA

20 Novembre — Rendita Ital. 3,50 % 85,50 — Consolidato 5 % 90,50 — Banca d'Italia 1413 — Banca Commerciale 1077 — Credito Italiano 787 — Banca Ital. di Sconto 585 — Banco di Roma 113 — Ferrovie Meridionali 520 — Ferrovie Mediterranee 219 — Rubattino 731 — Eridania 420 — Raffinerie Lig.-Lomb 332 — Industrie 300 — Ansaldo 199 — Minière Elba 324 — Ilva 209 — Molini Alta Italia 980 — Fiat 318 — Marconi 296 — Lloyd Sabaudo 417 — Metalli 147 — Italo 87 — Semperia 206.

Cambi: Francia 129,25 — Svizzera 224 — Londra 50,20 — New York 12,35.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica autunnale) — Riposo.

BARIGNANO (Compagnia eclettica) — Ore 20,45: « Mina giocosa » di Plauto; « Boubouroche » due atti di C. Coreline (Serata di C. Dondini).

ALFIERI: Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi. — Ore 20,45: « Il padrone delle ferriere » comm. di Giorgio Ohnet (Serata di R. Lupi).

BALBO (Compagnia di operette « Nazionale »). — Ore 20,45: « Madama di Tebe » operetta di C. Lombardo.

ROSSINI (Compagnia Piemontese M. Casalegno). — Ore 21: « Oh che gol! » comm. musicale in 3 atti e 6 quadri di C. Damarta.

TORINESE (Comp. drammatica italiana C. Berti). — Ore 20,45: « I due galeotti » commedia.

TRIANON (Compagnia dialettale Testa-Bonelli). — Ore 20,45: « I pifer d' montagna » commedia di G. Serbiani.

SUPERGA (Compagnia operette Ferretti). — Ore 20,45: « Le campane di Corneville » oper. di Planquette.

GIANDUJA — (Marionette torin. F.lli Lupi). - Riposo.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-02) — Varietà di prim'ordine.

RISTORANTE PAPI - Thea-Room Galleria (16,30-23).

ESPOSIZIONE NAZIONALE di B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 16.

LA TEMPERATURA

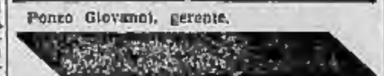
La stazione Baraeli ci comunica:

Pressione barometrica: ore 9: 741.4.

Temperatura massima del giorno 19 + 5.6

Temp. minima della notte dal 19 al 20 — 3.2

Ponzo Giovanni, gerente.



Ieri mancava per improvviso malore, munito dei conforti religiosi, il

Conte CARLO MARENCO

La moglie Contessa EMILIA MELANO DI PORTULA coi figli: PIERO, EMANUELA, PINA, BERNARDO, EMILIO, ELENA;

il padre Nobile PIETRO MARENCO;

la suocera Contessa ROSALIA MELANO DI PORTULA FERRERO;

i fratelli: Monsignor BERNARDO; Baronessa IRENE MAZZONIS DI PRALAFERA col consorte e figli; Nobile LODOVICO colla consorte e figli; TERESA;

la nonna Contessa CAROLINA DI PORTULA VIARANA DI MONASTEROLO;

gli zii ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

UNA PREGHIERA

Torino, 20 novembre 1919.

Via San Francesco da Paola, 25.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo sabato a Piovani (Fossano), dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. (Pompe fun. Genta).

Stamane, improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari,

Giuseppe Dallorto

Economo della Banca Commerciale Italiana

SEDE DI TORINO

La moglie MARIA PESCARMONA, la figlia RITA, che l'adoravano e ne erano adorate; le famiglie DALLORTO, MALETTO, ZINZI, PESCARMONA, e cugini DOMENICO e MARIANNA AMERIO e parenti tutti, affranti dal dolore, ne partecipano la dolorosa perdita.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato, 22, alle ore 16,30, partendo da via Sant'Massimo, 24.

Si omettono le partecipazioni personali.

Torino, 20 novembre 1919.

(Pompe funebri Genta).

La DIREZIONE della BANCA COMMERCIALE ITALIANA — Sede di Torino — ha il dolore di annunciare la morte del suo vecchio e affezionato Economo, Signor

Giuseppe Dallorto

Torino, 20 novembre 1919.

(Pompe funebri Genta).

Stamane, alle ore 6, dopo lunga e penosa malattia, decedeva in Pettinengo

Trivero Fortunato

IMPRESARIO

Ne danno il triste annunzio: la moglie COSTANTINA MAGGIA; il figlio ALFREDO colla moglie e figlia; la figlia GIOVANNA col fidanzato; i fratelli e sorelle CESARE, MARIETTA, GIOVANNI e GIUSEPPINA; i cognati, nipoti e parenti tutti.

Pettinengo (Biella), 20 novembre 1919.

La sepoltura avrà luogo sabato, 22 corrente, alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora quelle persone che prenderanno parte al nostro dolore. (600

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, rendeva la sua bell'anima a Dio

Adriana Raiteri

quindicenne

Il papà RAITERI FELICE, la mamma GIOVANNA DE-GIOVANNINI, le sorelle VALERIA e RENATA, la nonna ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 21 corrente, partendo dalla abitazione in via Arnaldo da Brescia, n. 24, alle ore 15.

Per invito a quanti la conobbero.

Alessandria, 20 novembre 1919. (200

Oggi, alle ore 15.30, dopo una vita laboriosa ed onesta, cristianamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Delfina Bianco Basso

Costernati da tanto dolore ne danno il triste annunzio il marito BIANCO ANTONIO; le figlie IDA col marito BIANCO ANTONIO; la figlia RESA col marito ingegnere BASLER e bambini; la sorella MARIA e nipote e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato 22, alle 9.30. Non si mandano partecipazioni speciali.

Cavagnolo, 20 novembre 1919. (A

Serenamente come visse, stanotte mancava all'affetto dei suoi cari

Grassi Libero

d'anni 69

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie CASIROLA GIOVANNA, la figlia ILMA, i nipoti GERMANA, PIETRO, GIOVANNA, la sorella CAROLINA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 21 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Ospedale, 20.

La presente serve di partecipazione ai quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

Torino, 20 Novembre 1919.

ACHILLE VALDATA comproprietario della Ditta CARLO MANFREDI ha il dolore di partecipare l'irreparabile perdita del suo caro e collaboratore affezionato

Grassi Libero

avvenuta stamane alle ore 8.

Torino, Piazza Carlo Alberto, 20 Nov. 1919.

(Pompe funebri Genta).